

APRILE - MAGGIO 2012 - Anno 30° - N. 2

Ticino
magazine

Rivista del tempo libero

Redazione:

TM - Masco Consult SA, via Cantonale 104, 6992 Vernate

Tel 091 923 28 77 - Fax 091 923 97 24

ticino-magazine@ticino.com - www.ticino-magazine.ch

Editore: Masco Consult SA Editore - Grafica-DTP: Mascografica

MENDRISIO

ALLO SPAZIO D'ARTE STELLANOVE LE SERIGRAFIE DI UN MAESTRO SLOVENO

Dopo la bella rassegna con le carte calcografiche di Aoi Huber Kono, la seconda esposizione dell'anno allo Spazio Stellanove è incentrata sulle serigrafie di un artista sloveno che ha perfezionato la sua tecnica soprattutto in collaborazione con la stamperia e la zincografia di Fiorenzo Fallani di Venezia. A Mendrisio sono esposte una dozzina di opere dell'artista slavo di respiro internazionale Jože Ciuha. Sono tutte opere eseguite nel corso di un ampio periodo temporale e di grandezza abbastanza importante per il genere: alcune opere arrivano fino a 75 x 85 centimetri.

Così il critico dell'arte Paolo Blendinger presenta l'artista: «Ci sono condizioni umane che nutrono i sogni, dimensioni oniriche, spazi in cui si libera l'immaginazione, distaccando il "sognatore" dalla realtà e proiettando-

Jože Ciuha
"Legend about the third"

in copertina:

Jože Ciuha, "Pic-Lady 1", 1989,
cartoncino Fedrigoni Acquerello
390 g, cm 70x50,
colori opachi, coprenti e trasparenti,
colore argento e oro, applicazione
di flock e foglia d'argento



LE SERIGRAFIE DI JOŽE CIUHA A MENDRISIO



Jože Ciuha, "Legend of Queen of Snakes II", 1990
cartoncino Fabriano Rosaspina g 290, colori opachi coprenti e trasparenti
colore oro, applicazione di flock e foglia d'argento
edito con tre variazioni di colore di fondo (grigio, blu, verde), cm 70x80

lo in una dimensione altra. Fu così per Rousseau il doganiere, che per anni nutrì la sua fantasia nelle lunghe notti ad una barriera che custodiva, ed il giorno in cui ebbe in mano un pennello, come una penna, svolse sulla tela il suo racconto, il suo mondo fantasmagorico con la leggerezza di un ricordo prezioso che incanta e molte volte ripercorso. Poi ci sono le radici culturali che portiamo dentro di noi: ricordi, anche questi, lontani nel tem-

Jože Ciuha
"Prophet on red background"
1976, cartoncino Fabriano
Rosaspina g 290, colori opachi
coprenti e trasparenti, applicazione
di flock e porporina oro
cm 70 x 75



po che incontriamo passo per passo anche solo camminando in strada o entrando casualmente in una chiesa. Anche ad essi non sfuggiamo per sensibilità ed intelligenza.

In Jože Ciuha tutto questo è il fondamento stesso di una formidabile storia artistica. Sloveno, nato nel 1924, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Lubiana dove si è diplomato nel 1950. Ha viaggiato molto, visitando la Macedonia dove ha raccolto stimoli bizantini, l'oriente dove ha studiato arte e filosofia buddista all'università di Rangoon, ha percorso il Sud America, ancora una volta interessandosi alle antiche civiltà indios. Insegnando negli anni '70 all'Accademia estiva di Salisburgo ha portato il suo ricco mondo di conoscenze nel cuore culturale dell'Europa che molto influenzò la sua terra ai tempi dell'Impero Austro-Ungarico. Oggi, dopo aver soggiornato lungamente anche in Francia, divide l'attività tra Parigi e la sua Lubiana. Artista conosciuto internazionalmente, ha esposto nella maggior parte delle nazioni europee e ne-

LE SERIGRAFIE DI JOŽE CIUHA A MENDRISIO



gli Stati Uniti esprimendo le corde più alte, assieme ad un Edo Murtic o Dusan Dzamonja, di quella martoriata terra di frontiera che fu la Jugoslavia, crocevia in cui stimoli culturali orientali ed occidentali, mediterranei e continentali che vi s'incontrarono e si amalgamarono. Leggero ed incisivo il suo segno, suggestivo il suo racconto che si muove tra cultura popolare e retaggio storico, un racconto tracciato con una sintassi arcaica e libera in cui i molteplici stimoli culturali raccolti in una vita riaffiorano con personalissima felicità. In campo grafico ha raccolto riconoscimenti internazionali vincendo il gran premio alla biennale internazionale di grafica di Seoul o il primo premio alla biennale mediterranea di Alessandria d'Egitto. Dal ministro francese della cultura ha ottenuto il cavalierato "des Arts et Lettres" e dal

2004 è membro permanente dell'Accademia Russa di Belle Arti.

Jože Ciuha ha iniziato nel 1976 una pluridecennale collaborazione con la stamperia di Fiorenzo Fallani di Venezia specializzata nella tecnica serigrafica. Dalla prestigiosa stamperia Fallani dopo aver diretto dal 1959 la storica "Tipolitografia Armena," acquisisce nel 1965 la "Zincografia Veneziana" sono uscite oltre un centinaio di tirature di altissimo livello». Carlo Ludovico Ragghianti così ritrae quel fortunato incontro: "...l'artista ha trovato un incentivo straordinario fornitogli dalla scoperta di un procedimento, la serigrafia, che ha sperimentato e sostanzialmente mutato col concorso di un ammirevole tecnico qual è Fiorenzo Fallani, un artefice veggente come lo fu per la grafica Bauhaus Karl Zambitzer, e che è fuori

da ogni routine riproduttiva e meccanica...".

La galleria Stellanove di Mendrisio presenta a partire dal 16 aprile una scelta rappresentativa di opere grafiche create presso la stamperia veneziana. In essi l'alchimia dei colori opachi e lucidi, di quelli colori coprenti o trasparenti, dei colori mossi, resi materici da applicazioni di flock o vibranti accanto a stesure di porporina oro e apposti in molteplici passaggi di stampa, ci restituisce intatta la suggestione del personalissimo racconto di Jože Ciuha.

La mostra di serigrafie di Jože Ciuha allo Spazio d'arte Stellanove di Mendrisio è aperta dal 15 aprile al 20 maggio. Orari d'apertura: giovedì dalle 15.00 alle 19.00, sabato dalle 10.00 alle 17.00, domenica dalle 10.00 alle 14.00 o su appuntamento.



messi gioielli since 1949

via pretorio 5, primo piano, 6900 Lugano

091 923 51 37 • messi@luganet.ch

ARTE

LUGANO - CASSARATE

LA GALLERIA LA COLOMBA PRESENTA LE ULTIME OPERE DI AGOSTINO FERRARI

La Galleria La Colomba di Viganello per il suo appuntamento primaverile dedica una importante esposizione monografica all'artista milanese Agostino Ferrari; l'inaugurazione è prevista sabato 21 aprile alle ore 17.00. "Interno esterno", il titolo della mostra, ricorda l'ultima serie produttiva del pittore meneghino che indaga il colore nero non come fine, ma come sorgente di conoscenza. In totale sono circa una quarantina le opere in mostra: non ci sono solamente quelle dedicate alla ricerca pittorica recente, ma anche alcune che formano una breve retrospettiva a partire dagli anni '90.

Benedetta Galetti, figlia della titolare della Galleria La Colomba, Luisa, si è intrattenuta con l'artista per una chiacchierata durante la quale è stato ripercorso il periodo artistico di Agostino Ferrari. Ecco qui di seguito la bella narrazione che ne è uscita. Cos'è l'Arte per lei? E cosa significa essere artista? «Essere artista e fare arte è un



modo di vivere in profondità un'esperienza. L'artista è un po' un catalizzatore che permette, attraverso la sua ricerca, di evidenziare il contenuto delle cose al di là degli stereotipi. Essere artista non vuole dire soltanto fare arte come dipingere, scrivere, fare musica ecc., ma "essere" come comportamento».

Ma iniziamo dal principio. Come ha scoperto di essere un artista? «I miei interessi per l'arte sono iniziati in giovane età, vedendo esposizioni di opere di molti artisti e leggendo tutto ciò che attirava la mia attenzione sull'argomento. Poi quando la curiosità si è trasformata in un reale desiderio di fare, sono entrato in contatto con alcuni pittori e negli anni '58/'60 ho iniziato a dipingere».

Quali, tra gli artisti che popolavano la Milano degli anni '60, ebbero

AGOSTINO FERRARI A LA COLOMBA



per lei più importanza nell'ottica del suo percorso artistico? «Iniziai a frequentare un locale, il Giamaica. Lì incontrai Vermi e l'amicizia che si sviluppò fu per me molto stimolante. Risale al '61 la prima mostra alla Galleria Pater. In questa occasione conobbi Fontana, che proprio poco tempo prima aveva esposto lì le sue ceramiche, e con lui un orizzonte totalmente nuovo, di respiro più ampio. Ciò che davvero fu determinante fu la fondazione del gruppo "Cenobio" con Angelo Verga, Ettore Sordini, Ugo La Pietra,

Arturo Vermi e il poeta Alberto Lucia. Quello che ci accomunava era la volontà di difendere l'arte e lo strumento con il quale ci proponevamo di farlo era il segno, qualcosa di nuovo, in contrapposizione con la corrente di Manzoni che comunque rappresentava per noi lo stimolo alla ricerca di un'espressività innovativa».

Proprio a riguardo del segno, quello che ho notato è che il suo modo di fare arte, attraverso il segno, sintetizza tutte le altre espressioni artistiche. Lei ruba il segno, privandolo del

valore semantico che ha nella comunicazione letteraria, donandogli così un significato totalmente nuovo. Attraverso il segno costruisce un ordine ritmico proprio alla musica, come anche la profondità, la plasticità propria, invece, della comunicazione cinematografica. «Esatto. Quello che mi proponevo di fare non era significare con parole, ma fare in modo che il segno evocasse tutto quello che con i simboli non si riesce a dire completamente».

Dopo la fine del sodalizio rappresentato da Cenobio, come è continuato il suo percorso? «Tra il '63 e il '64 partii per diversi soggiorni a New York. In quegli anni la Pop Art imperversava. Conobbi Leo Castelli, uno tra i più importanti mercanti d'arte di quegli anni, e frequentai il mondo della Pop Art. Capivo l'importanza di questa arte popolare, la prima totalmente americana, ma non mi interessava».

I soggiorni a New York furono comunque importanti, anche se non condivideva la poetica degli esponenti della Pop Art? «Sì, come ogni qual volta ci confrontiamo con qualcosa di estraneo a noi. Quando tornai, chiusi il capitolo dell'espressione attraverso la purezza e la semplicità del segno, legandolo a qualcosa di nuovo, la forma, ricercando un equilibrio tra il frammento e la forma. Il passo successivo fu quello di indagare il rapporto tra il segno e il colore. Intorno al '77 mi bloccai, entrando in quella che possiamo chiamare una crisi artistica: sentivo la necessità di confrontarmi di nuovo con il segno, di raccontare le cose e il mondo attraverso di esso. Tra il '78 e il '79 nascono le "Lettere recuperate", in cui il segno diventa intimista. Si fa più stretto il legame con il segno letterario, proprio alle lettere. Dopo la serie dal titolo "Eventi", in cui il segno diventa più esplicito e invade la tela come un manifesto, nasce "Neso", pa-

AGOSTINO FERRARI A LA COLOMBA

linsesti in cui tre scritte vengono sovrapposte, evocando così i papiri sui quali gli egizi riscrivevano fino a cinque volte, tanto che le scritte più vecchie mantenevano un'evidenza di segno che non permetteva però la loro lettura».

Dopo "Eventi" e "Neso", cosa avviene? «I "Palinsesti" esplodono e da essi nascono "Frammenti", segni nel caos, senza necessità compositiva e, in seguito, "Maternità", in cui il quadro viene riequilibrato, ricercando un ordine nel cosmo, realizzato nella parte centrale del quadro. In seguito nacque una domanda, rivolta all'oltre del dipinto, della tela stessa. Il desiderio era quello di andare oltre la realtà tangibile al di qua del quadro per analizzare l'ignoto. E questa la matrice di "Oltre




LA CORNICE
Vincenzo e Fabrizio Colciaghi

via A. Giacometti 1
6900 Lugano
tel e fax 091 923 15 83

lacornicelugano@bluewin.ch
www.lacornice.ch

la soglia". Il nero è ciò che sta al di là e questi dipinti sono sospesi tra il racconto segnico e il nero che rappresenta la ricerca, quasi fosse la parte da completare. Il nero ci pone davanti allo sconosciuto, è carico di una domanda di senso. Esso ci permette la coscienza di tutto ciò che non conosciamo».

Infine si giunge alla ricerca attuale? «Esatto. Il processo conoscitivo è permesso dal nero. Da esso estraggo tutto. Strappo i segni dall'interno del nero e li porto al colore, alla conoscenza. È il nero a parlare, portando nel bianco, simbolo di tutto ciò che conosciamo, scrittura e conoscenza».

Il nero è dunque origine delle cose? «È l'origine della nostra conoscenza, è la matrice di tutte le cose. La ricerca ti porta per forza verso un ignoto colmo di cose, attraverso le quali

cerchi Dio, il senso dell'esistenza».

Mi sembra quasi che esista un nero comune a tutti e un nero proprio a ogni uomo, quello dal quale, soli, dobbiamo estrarre il nostro io, arricchendo così anche il nero comune? «Sì, è proprio così. Il nero è prima di tutto occasione di conoscenza e felicità per ogni singolo uomo».

È possibile esaurire il nero? «No, il nero è infinito e colmo. Una vita sola non basta. La ricerca di conoscenza attraverso il nero è infinita».

L'esposizione di opere di Agostino Ferrari alla Galleria La Colomba in Via al Lido a Viganello, sarà aperta al pubblico fino al 20 maggio, dal martedì al sabato dalle 14.00 alle 18.30; la domenica dalle 14.30 alle 17.00; lunedì chiuso; in casi particolari, prenotandosi al 091 972 21 81 è possibile visitare la mostra in altri orari.

BIASCA

MAX LÄUBLI RITORNA DOPO 16 ANNI IN MOSTRA A CASA CAVALIER PELLANDA

Le sale della Casa Cavalier Pellanda accoglie una mostra di Max Läubli, artista che risiede a Claro dal 1959 e che già fu ospite sedici anni fa nello spazio espositivo di Biasca. Max Läubli è un surrealista, lo è in tutto quello che fa, vede le cose e le dipinge come solo un surrealista può fare. Per questa mostra si è pensato di allestire qualcosa di antologico, cosa che però sin dall'inizio si è rivelata assai complessa, in quanto le opere non recano alcuna data, anche dal profilo stilistico si assomigliano un po' tutte, eccetto quelle dei primi tempi, dove soprattutto la gamma dei colori è caratterizzata da tonalità meno luminose. Non da ultimo, Läubli ama riprendere i propri dipinti, o terminarli, a distanza anche di molti anni. Alla fine della ricerca i curatori sono riusciti a radunare un corpus di un'ottantina di opere, che possono essere rappresentative per i suoi circa sessant'anni di pittura.

Max Läubli, che si trova in Ticino fin dal 1952, si stabilisce a Claro nel 1959. Originario del Canton Turgovia, nasce nel 1932 e cresce a Basilea, dove frequenta la Kunstgewerbeschule. A Claro forma la sua famiglia, sposando nel 1964 Madeleine Steinauer, di Friburgo, la quale, a sua volta, incoraggiata dal marito, sviluppa una propria attività artistica. La loro abitazio-



ne, che include i rispettivi atelier di lavoro e un grande giardino, assume progressivamente il carattere di un

luogo d'arte, attraverso interventi creativi di diversa natura.

L'intensa produzione artistica di Max Läubli contempla soprattutto dipinti e disegni, ma anche opere murali, vetrate, oggetti e sculture in materiali diversi. Numerosi suoi lavori ornano chiese, cappelle e edifici vari in diversi luoghi del Ticino e in particolare a Claro.

La mostra nella Casa Cavalier Pellanda a Biasca resterà aperta fino al 27 maggio; si può visitare mercoledì, sabato, domenica e festivi con orario 14.00-18.00; venerdì 16.00-19.00.



L'ESTATE ARTISTICA A VIRA GAMBAROGNO IN SCENA I PERSONAGGI DELLO SCULTORE KURT LAURENZ METZLER

Sarà lo scultore svizzero di respiro internazionale Kurt Laurenz Metzler il protagonista dell'edizione 2012 delle "Mostre internazionali di scultura del Gambarogno". Questa estate le viuzze e piazzette del nucleo del caratteristico paese di Vira ospiteranno una trentina di opere di questo riconosciuto scultore elvetico che opera tra Zurigo e Siena, mentre è sovente presente con le sue sculture in rassegne soprattutto in Italia, Germania e Svizzera, ma negli anni con puntate in tutti i continenti.

La mostra gambarognese per la verità inizierà già a Pasqua. Gli organizzatori di GambarognoArte hanno voluto così per proporsi con un "biglietto da visita" verso i turisti che inaugurano la stagione sulla riviera che va da Magadino a Luino ed oltre. E proprio a Magadino verrà collocata in occasione del periodo pasquale una monumentale opera di Metzler; avrà lo scopo di far da richiamo alla mostra vera e propria che inizierà in maggio.



Sul piazzale ex-Virano, nelle vicinanze della casa comunale che ospita il municipio del nuovo comune allargato del Gambarogno, chi passa con l'auto

sulla strada principale può ammirare la scultura intitolata "The human city", un monumento eseguito in ferro dell'altezza di quasi 5 metri che all'interno della sua costruzione accoglie anche un minuscolo giardino nel quale cresce una certa vegetazione. Contemporaneamente, sempre per ricordare l'avvenimento principale, anche la strada cantonale che attraversa Vira sarà palcoscenico per altre tre sculture dell'artista zurighese.

La mostra vera e propria inizierà invece il 26 maggio ed occuperà tutta l'estate fino al 16 settembre. Come detto questa sarà quasi tutta sviluppata all'interno del nucleo vecchio del paese di Vira. La trentina di opere sono prevalentemente di grandi dimensioni, eseguite soprattutto in metallo (alluminio, ferro, bronzo) e in poliestere colorato, materiale caro all'artista e grazie al quale per anni è stato un protagonista innovativo sulla scena artistica svizzera.

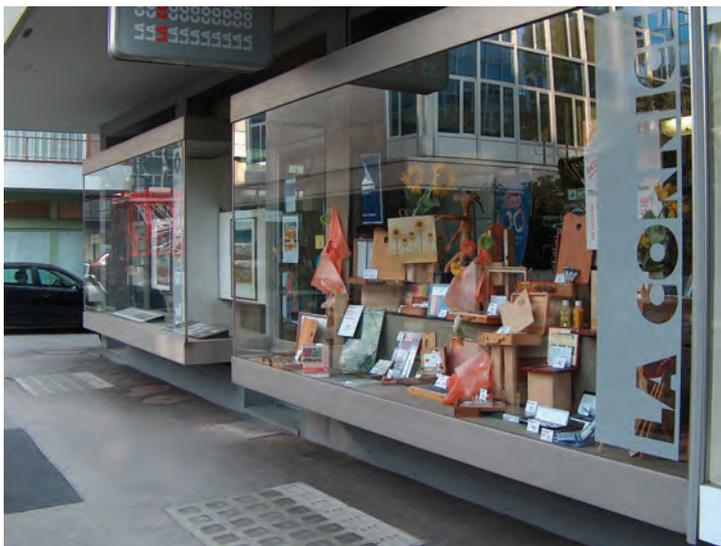
Bisogna ricordare che Kurt Laurenz Metzler ha già partecipato a due





LA CORNICE
Galleria Il Raggio
Vincenzo e Fabrizio Colciaghi

via A. Giacometti 1
6900 Lugano
tel e fax 091 923 15 83
lacornicelugano@bluewin.ch
www.lacornice.ch



visitate la nostra **galleria d'arte**



IL RAGGIO

Promemoria SES
Scegliere lampadine a basso consumo energetico ti fa risparmiare e ti illumina la vita!

SES
Società Elettrica Sopracenerina
www.ses.ch

www.ses.biz

KURT LAURENZ METZLER A VIRA GAMBAROGNO

delle mostre internazionali di scultura all'aperto che si succedono a Vira da quasi mezzo secolo. Proprio nel 1968, in occasione della prima rassegna, Metzler fu giovane protagonista; e addirittura in quell'occasione venne insignito del primo premio, a pari merito con Albert Rouiller e Bernhard Luginbühl, pure loro giovanissimi e che nel tempo, come Metzler, si affermarono anche a livello internazionale. Poi ai tre venne dedicata l'edizione del 25.esimo, nel 1993. Adesso Metzler si ripresenta, artista e uomo maturo, con una produzione sempre in movimento, seppur fedele allo stile che l'ha reso celebre.

La "Mostra internazionale di scultura all'aperto del Gambarogno", quest'anno intitolata "G12, KLMetzler", si aprirà ufficialmente il 26 maggio e rimarrà allestita fino al 16 settembre. Essendo sviluppata su suolo pubblico, nelle viuzze del caratteristico borgo lacuale, la visita alla mostra è libera e gratuita: si potrà ammirare lungo tutte le ore del giorno e della notte, durante la quale la particolare illuminazione agguincerà fascino sia alle opere d'arte plastica sia al paesaggio.

Gli sponsor maggiori della "G12,



KLMetzler" sono il Comune del Gambarogno, l'Ente turistico del Gambarogno e l'Associazione GambarognoArte. Sponsor-partner sono la SES Sopracenerina, AET Azienda

elettrica ticinese e la Ernst Göhner Stiftung, ai quali si aggiungono i consistenti contributi anche di Coop Cultura, Fondazione Cultura del Locarnese e Banca Raiffeisen Gambarogno.

IL MUSEO D'ARTE PRESENTA TUTTO DI GIORGIO MORANDI

La città di Lugano dedica a uno degli indiscussi protagonisti del XX secolo, Giorgio Morandi la sua prima grande esposizione dell'anno. Si tratta di un'importante antologica che ripercorre l'intera carriera artistica di Morandi, dalle prime prove sino agli ultimi lavori, documentando tutti i temi e le tecniche con i quali il grande maestro si è cimentato nel corso del suo percorso creativo. Sono presenti le nature morte, genere al quale è spesso associato il suo nome, i fiori, i paesaggi e il suo più importante autoritratto, realizzato nel 1924. Ai dipinti ad olio sino affiancati disegni, acquerelli e incisioni che permettono di apprezzare la straordinaria capacità dell'artista di rendere i volumi, la luce e l'atmosfera fino all'ottenimento di un'arte pura che trascende la realtà rappresentata.

Le circa cento opere esposte a Lugano provengono da collezioni pubbliche e private, alcune delle quali di grande rilevanza storica, essendo appartenute ad amici, collezionisti e critici che furono vicini a Morandi, quali Francesco Arcangeli, Augusto Giovanardi, Roberto Longhi, Luigi Maggiani, Carlo Ludovico Ragghianti, Giovanni Spadolini, Lamberto Vitali, ai quali l'artista destinò, in molti casi,



le sue creazioni. È inoltre possibile vedere affiancate, dopo molti decenni e in alcuni casi per la prima volta, collezioni svizzere e italiane, e ciò avverrà proprio a Lugano, meta di uno dei rarissimi viaggi compiuti da Morandi fuori dall'Italia.

La capacità di indagine dell'artista su pochi, selezionati oggetti, è tanto accurata e per certi versi persino ossessiva da apparire ripetitiva, ma ad uno sguardo attento essa rivela una straordinaria varietà espressiva e una profondità di indagine senza eguali. Morandi è stato un autentico maestro per numerose generazioni. A sottolineare il suo ruolo di anticipatore nei confronti di alcuni aspetti dell'arte attuale, sono proposti in mostra, come discrete presenze, le opere di alcuni artisti contemporanei che hanno raccolto l'eredità di Morandi, quali Stuart Arends, Bernd & Hilla Becher, Craigie Horsfield, Franco Vimercati, Rachel Whiteread. L'artista statunitense Lawrence Carroll, che in più occasioni

ha dichiarato di avere scelto Giorgio Morandi quale maestro spirituale per la sua arte, ha realizzato alcune opere ad hoc per questo appuntamento espositivo.

Non manca infine un accenno al cinema, in particolare ai film degli anni Cinquanta nei quali opere di Morandi compaiono sullo sfondo di scene di ambienti domestici, testimoni dell'accresciuto interesse da parte degli intellettuali di quegli anni verso la pittura morandiana. Tra questi: "Un bacio e una pistola", Robert Aldrich, 1955, "La dolce vita", Federico Fellini, 1960, "La notte", Michelangelo Antonioni, 1960, "Io sono l'amore", Luca Guadagnino, 2009.

La mostra "Giorgio Morandi" presso Il Museo d'Arte della Città di Lugano in Riva Caccia 5, rimane allestita fino al 1 luglio. Si può visitare nei giorni da martedì a domenica con orario continuato 10.00-18.00, il venerdì dalle 10.00 alle 21.00; chiuso il lunedì tranne 9 aprile e 28 maggio.

ALLA GALLERIA IL RAGGIO LE TECNICHE MISTE DI MARKO KARLO

Resterà aperta fino a sabato 25 aprile presso la galleria Il Raggio la mostra dedicata al pittore Marko Karlo. Nel raccolto spazio espositivo luganese sono esposte una ventina di tecniche miste su carta. Di origine svizzero tedesca, l'artista vive da un ventennio nel Malcantone. Tutte le sue opere sono concrete e costruttive, o giochi di geometria. Non si possono catalogare in nessuno degli stili tradizionali. Ogni quadro è costruito con molti strati, e basato su diversi piani. L'artista, amante della sperimentazione, non ha mai usato un pennello per le sue opere. Porta i colori sul supporto pittorico con l'aiuto di legno, tappetini da doccia, spazzole, spatole, pettini, stuoini di gomma, vasi ed altro. Lo sfondo viene spruzzato. Nell'insieme impiega inchiostro, colori ad olio ed acrilici.

La mostra delle opere di Marko Karlo alla Galleria Il Raggio di Luga-



no resterà aperta fino a sabato 25 aprile. Ampio è l'orario della galleria: da

lunedì a venerdì 8.00-12.00 e 14.00-18.30; sabato dalle 9.00 alle 12.00.

SORENGO-LUGANO - AYMONE POLETTI ESPONE ALLA CLINICA SANT'ANNA

Il reparto di Oncologia della Clinica Sant'Anna di Sorengo ospi-

ta fino al 20 giugno una mostra di opere di Aymone Poletti. Negli spazi comuni della struttura ospedaliera sono esposti una trentina di monotipi e tecniche miste eseguiti da questa artista nata a Lugano nel 1978, che oltre a cimentarsi personalmente con l'arte visiva è curatrice e gallerista in proprio.

Così è stato presentato l'avvenimento nel corso della sua inaugurazione: "Nell'opera di Aymone Poletti i temi principali si concentrano

sulla contemplazione dello spazio, del materializzarsi di un ricordo e delle volumetrie cromatiche. Queste ultime diventano una presenza viva e concreta, che si delinea da un margine materno all'altro ed investe le campiture dei diversi livelli di colore. Un altro tema affrontato è quello di una visione quasi effimera, a carattere intimo ed impressionista, di paesaggi astratti ed onirici. La memoria diventa così assenza e fil rouge per un discorso artistico complesso".

La mostra è visitabile tutti i giorni dalle 15.00 alle 19.00 fino al 20 giugno nel reparto di oncologia della Clinica Sant'Anna di Sorengo-Lugano. Una parte del ricavato delle vendite sarà devoluta all'Associazione Triangolo.



LIDAUTO

6906 Lugano-Cassarate

Via del Tiglio 9

Tel 091 972 67 51

Mobile 079 620 63 40



agenzia  **TOYOTA**

Toyota Prius Hybrid

ANNOVAZZI+CO

Radio-TV-HiFi

Annovazzi & Co SA

Via Carzo 20 - 6900 Paradiso - tel 091 993 28 60 - fax 091 993 28 64

Ristorante
Rodolfo
via Cantonale
6574 Vira
Gambarogno

tel 091 795 15 82

RODOLO

www.ristoranterodolfo.ch

LUGANO CASSARATE

UNA IMPORTANTE PERSONALE DI ANDY WILDI ALLO SPAZIO78

La galleria d'arte spazio78 di Lugano-Cassarate, attiva dal 2007, oltre a promuovere ed esporre artisti rinomati di fama nazionale ed internazionale, è specializzata nel ricercare, selezionare e presentare pittori, scultori, ceramisti, che raramente hanno avuto modo di esprimersi sulla scena ticinese. In questa mostra primaverile, le stanze della galleria d'arte, al piano terra di una casa dell'architetto futurista Mario Chiattone, propongono una completa rassegna di opere di Andy Wildi. Si tratta di una importante mostra personale fatta di una quarantina di opere che rappresentano i ricordi di mondi decontestualizzati, privi di personaggi, ma carichi di vita, di "un tempo che fu", come dice la gallerista Aymone Poletti. "I colori appaiono, non a caso, come estraniati dal nostro quotidiano, riportando lo spettatore ad una dimensione spaziale piacevolmente quasi *démodé*. Un fascino del passato familiare, che si manifesta in scene d'ambiente elaborate come enigmi e rimandi simbolici: ecco dunque svelarsi al pubblico il mondo di Andy Wildi, fatto di citazioni atte a catturare l'attenzione di chi guarda e costituito da attente costruzioni ritmiche nell'estendersi della struttura delle tele dell'artista."

Andy Wildi è nato a Baden nel 1949, dove è cresciuto nel quartiere della stazione. Il suo talento non passa inosservato e si impone subito: passa l'esame di ammissione al "Vorkurs"



Andy Wildi, "Parrucchiere Mario", 2011, acrilico sul tela/legno, cm 75x120.

della Kunstgewerbeschule di Zurigo. Frequenta in seguito il corso F+F (Farbe+Form). La sua prima esposizione è nel 1968 al Kornhaus di Baden, seguita fino ad oggi da numerose altre esposizioni soprattutto nella Svizzera tedesca, ma anche in Ticino e Romandia. Nel 1974 è cofondatore della comunità della »Ateliergemeinschaft Spinnerer Wettingen«, e svolge la sua attività in un grande atelier della Filanda. Nei dieci anni successivi realizza numerose opere di grande formato e lavori su committenza, come pure scenografie per la Claque di Baden. Lavora presso il leggendario circo Pic-o-Pello sviluppando opere tridimensionali di raffinata costruzione. Nel 1984, con il trasferimento a Novaggio, inizia per l'artista un nuovo, importante periodo della sua vita e del suo operato. Da questo momento Wildi focalizza la sua attenzione esclusivamente sulla pittura: nelle tele di grande formato, passa dopo qualche tempo dall'olio all'acrilico.

Accanto al filone principale di grandi lavori fanno da contrappeso i dipinti di piccolo formato su carta o cartone, dove si moltiplicano all'inizio

i disegni a pastello, le sottili composizioni con inchiostro di china e Ecoline, per giungere più tardi a sfruttare anche tutte le possibilità dei colori acrilici. Dai lavori di piccolo formato emerge l'immagine di un "Wildi burlesco", che si serve di sottile ironia per comunicarci la sua visione dissacrante dell'uomo e del mondo in cui viviamo. Infine, il nuovo millennio porta il computer in atelier e, come in tutto ciò che intraprende, Andy Wildi si avvicina in modo sistematico, con estrema cura e meticolosità al nuovo mezzo. Durante gli anni vi ha inserito la sua opera complessiva - sono più di 600 lavori realizzati fino ad ora - e scritto la sua autobiografia d'artista che servirà da base alla prima monografia »Ansichtssachen« pubblicata alla fine del 2000 in lingua tedesca.

La Mostra a cura di Aymone Poletti resterà aperta allo "spazio78" galleria d'arte (Via delle Scuole 18, Lugano-Cassarate) tutti i giorni fino a martedì 24 aprile dalle ore 15.00 alle ore 19.00; dal 25 aprile al 1° maggio l'esposizione sarà visitabile su appuntamento; vernissage martedì 17 aprile dalle ore 18.00 alle ore 20.00.



Contrada di Sassello 4
6900 Lugano
Tel. 091 922 72 44
info@cocchibrughera.ch

DYNOPTIC
PARTNER



Occhio al futuro

Fra il passato, il presente e il futuro, a **beneficio** della nostra clientela e di noi stessi.

OCCHIALI



ESAMI DELLA VISTA



STUDIO PER LENTI A CONTATTO

DE PRIMI FINE ART SA

Consulenza, perizie e valutazioni di opere d'arte e collezioni artistiche
Arte antica, moderna, contemporanea e fotografia

Piazza Cioccaro 2 - 6900 Lugano - Switzerland
tel +41 91 923 48 33 ♦ fax +41 91 923 48 35 ♦ Mob +41 79 620 48 27
www.deprimi.ch ♦ info@deprimi.ch

AGENTS AND DEALERS IN OLD MASTERS, MODERN AND CONTEMPORARY ART

Primenet sa

I N F O R M A T I C A

Via Trevano 61 • 6900 LUGANO
Tel. 091 972 73 03 • Fax 091 972 10 13
info@primeweb.ch

www.primeweb.ch



Apple Authorized Reseller
Apple Authorized Service Provider

MAURI
GLOBAL BEAUTY

HIS STYLE
Coiffeur uomo
091 923 45 70

HER STYLE
Coiffeur donna
091 921 15 46

BEAUTY
Estetica
uomo - donna
091 921 11 55

MUSICA

ASCONA

LA GRANDE IRMA THOMAS

REGINA DEL SOUL A JAZZASCONA



Ci sarà anche la regina della soul music di New Orleans, la grande Irma Thomas, nel cartellone di JazzAscona 2012, che quest'anno, sotto il motto *Sophisticated Lady*, darà ampissimo spazio alle donne. A poco meno di quattro mesi dall'evento, gli organizzatori annunciano le prime novità della 28. edizione, in programma dal 21 giugno al 1° luglio 2012, in anticipo dunque di una settimana rispetto al passato, in modo da evitare spiacevoli concomitanze con *Moon & Stars* e la tappa luganese di *Estival Jazz*.

Considerata con Aretha Franklin ed Etta James una delle regine della soul music americana, Irma Thomas è sicuramente la cantante più universalmente nota di New Orleans. Nel 2006 ha vinto un Grammy Award e nel 2009 è stata inserita nella prestigiosa Hall of Fame del Blues. Oltre 50 anni di musica l'hanno consacrata oltreoceano come una delle grandi voci classiche. "La maggior parte dei cantanti che rimangono in carriera per così tanti anni – ha detto di lei Don McLeese alla consegna del Grammy – ricorrono a trucchi, manierismi e a stratagemmi pubblicitari; non è per

niente il caso di Irma Thomas, che rimane l'anti-diva di sempre, un'artista

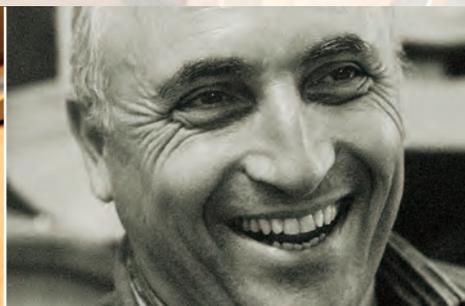
che brilla per la sua modestia quanto per la sua voce unica, in cui ogni nota suona vera e colpisce nel segno". La cantante terrà un unico imperdibile concerto mercoledì 27 giugno e sarà al festival anche a ritirare l'Ascona Jazz Award 2012, il premio alla carriera che JazzAscona attribuisce per la settima volta.

L'edizione 2012 si presenterà sotto il motto "Sophisticated Lady" - omaggio all'intramontabile Duke Ellington - e sarà dedicata alle donne nel jazz. L'intento dichiarato è di scalfare l'universo prevalentemente maschile del jazz, mettendo invece in rilievo il ruolo delle donne e lo straordinario talento di molte strumentiste e cantanti, invitate in gran numero a questo festival.

PORTRAITS
Collections du Centre Pompidou

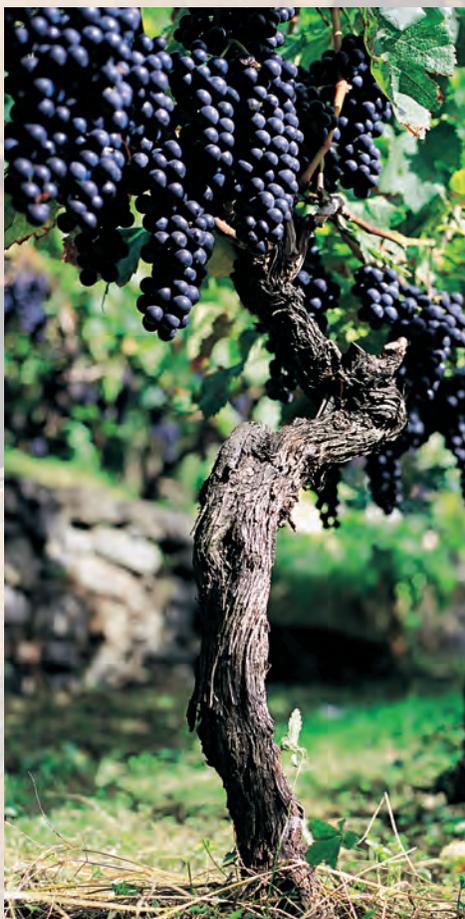
Fondation Pierre Gianadda
Martigny Suisse

Jusqu'au 24 juin 2012
Tous les jours de 10 h à 18 h



Ticino

"Passione, cultura: l'espressione della nostra terra,,



GIALDI

Via Vignoo, 3 - CH-6850 Mendrisio
Tel. +41 (0)91 640 30 30 - Fax +41 (0)91 640 30 31
www.gialdi.ch - www.shop.gialdi-brivio.ch
Succursale: Gialdi Vini SA - CH-6743 Bodio

BIASCA E OLIVONE DI NUOVO DEL BUON JAZZ NELLA PRIMAVERA BIASCHESE

A fine marzo è iniziata la sesta edizione di Jazz a Primavera che si svolge fino a giugno tra Biasca e Olivone. Dopo la serata d'apertura la serie di concerti è continuata con l'esibizione del M.A.P. trio col pianista americano Patrick David Robertson accompagnato dai musicisti italiani Achille Giglio al contrabbasso e Marco Zanoli alla batteria. Il gruppo ha rivisitato il repertorio del trio jazz in stile uno stile caratteristico del Jazz Newyorkese contemporaneo con lo spunto di elementi tipici di vari sound folkloristici come il Flamenco e la Musica Orientale.

Il primo appuntamento al Centrale di Olivone (9 aprile) sarà con il duo formato da Dargo Artemondi, violoncello-contrabbasso-elettronica, e Gabriele Marangoni, fisarmonica, che presenteranno il loro progetto di worldmusic dedicato al tango e alla musica popolare sudamericana. Il duo si è consolidato in una tournée colombiana avvenuta nel 2010 dove hanno effettuato più di venti concerti in un mese. Gardner's Jazz 5tet proporrà il 21 aprile un repertorio di brani originali composti dal pianista luganese Daniele Christen. Il Solenoid Trio del polivalente chitarrista milanese Andrea Menafra porterà in rassegna due concerti. Il primo è "Letters" ovvero avvalersi della sequenza di note data dalla forma di alcune lettere idealmente sovrapposta al manico della chitarra per comporre temi che poi sfociano nell'improvvisazione jazzistica. Il se-



Richard Galliano.

condo è Mozartheme, alcune melodie del celebre compositore classico Mozart trasposti in jazz.

Andy Appignani, promotore del Epic Jazz trio, si presenterà con il suo hammond in un programma dedicato al funky, al blues e al jazz coadiuvato da Max Pizio al sax e Tom Egli alla batteria. Molto energico sarà pure il concerto che quattro giovani musicisti fra cui il tastierista Frank Salis e il chitarrista Sandro Schneebeli, nominato allo Swiss Jazz Award 2012, daranno vita con l'H3O.

L'appuntamento di maggior richiamo e che concluderà la rassegna si terrà l'8 giugno nella chiesa SS Pietro e Paolo di Biasca dove si esibirà in as-

solo il noto fisarmonicista francese Richard Galliano. Questo musicista, oramai storico, ha collaborato con i grandi nomi del firmamento jazz internazionale quali Jan Garbarek, Paolo Fresu o Garry Burton. In gioventù fu amico e collaborò sovente con il compositore argentino Astor Piazzolla nei suoi frequenti soggiorni parigini.



Epic Jazz trio

RASSEGNA DI RETE DUE TRA JAZZ E NUOVE MUSICHE LA SECONDA PARTE DELLA STAGIONE

Martedì 3 aprile, ore 20.30
RSI Lugano Besso, Studio 2

Rusconi "Revolution"

Stefan Rusconi piano, electronics;
Fabian Gisler contrabbasso; Claudio
Strübi batteria

Da quando Esbjörn Svensson ha indicato la via, sono sempre più numerosi gli artisti lanciati alla conquista d'inediti territori espressivi dove il classico trio jazz si trasforma in entità sonora proteiforme, capace di superare i limiti oggettivi di una formazione acustica per proiettarsi verso dimensioni creative inesplorate e sorprendenti. È il caso del trio capitanato dal pianista zurighese Stefan Rusconi, che da un decennio ormai porta avanti un progetto originale in continua evoluzione e che con il suo quinto album, pubblicato di recente, ha compiuto un altro deciso salto di qualità. "Revolution" è infatti un nuovo esaltante viaggio sonoro dentro un altro possibile

concetto del piano trio, formazione classica del jazz che qui viene "rivoluzionata", diremmo, dall'interno e che viene spinta ancor più oltre i confini del proprio suono, con gli ammiccamenti alla psichedelica, le sferzate rock, le derive elettroniche e – all'opposto – gli improvvisi momenti contemplativi che avevano caratterizzato il precedente lavoro discografico. Un'avventura che i tre musicisti svizzeri, forti di un solidissimo interplay, affrontano di slancio senza perdere la loro identità di jazzisti ma calandosi, coerentemente, nelle roventi atmosfere rumoristiche tipiche del rock sperimentale che, come per magia, assumono forme malleabili e cangianti. L'essenza poetica del ruvido rock si piega così all'estrosa inventiva del jazz che, a sua volta, si anima di nuove sfumature, in un'impredicabile alchimia di emozioni sonore che trasfigura il contrabbasso di Fabian Gisler, la batteria di Claudio Strübi e il pianoforte di Stefan Rusconi e nel contempo ne amplifica le migliori qualità acustiche.

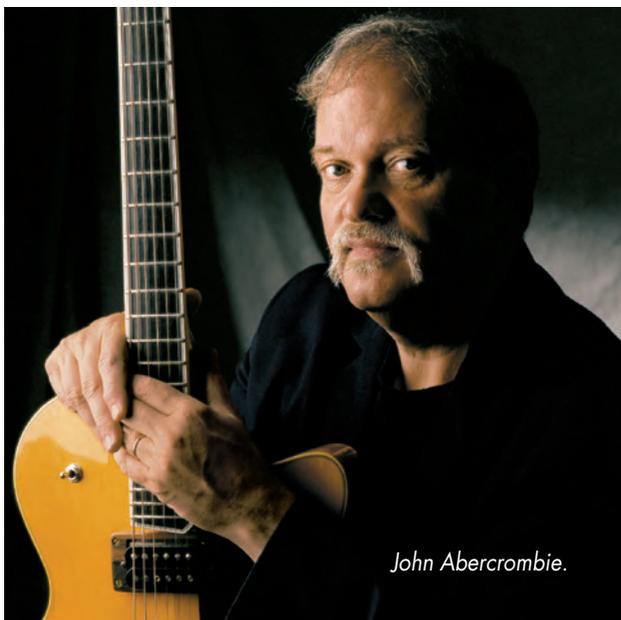
Lunedì 23 aprile, ore 20.30
Ascona, Teatro del Gatto

Stacey Kent

Stacey Kent voce ; Jim Tomlinson
sassofoni; Graham Harvey piano ;
Jeremy Brown contrabbasso; Matt
Skelton batteria

Con una decina di album al suo attivo, una nomination nel 2009 ai Grammy Awards e una media di oltre 250 concerti annui, Stacey Kent è una delle cantanti jazz del momento. "Raconte-moi", album cantato in francese, e il recentissimo "Dreamer in concert", un live registrato a "La Cigale" di Parigi, sono le ultime sue pubblicazioni per la prestigiosa Blue Note cui è legata dal 2007.

Trasferitasi in Inghilterra per preparare un dottorato, dopo la laurea in letteratura comparata, la vita di Stacey Kent ha preso una svolta imprevista che l'ha portata a diventare in breve tempo una delle cantanti jazz più richieste. I primi passi in musica a Oxford nella cerchia degli studenti universitari, la passione che cresce e che la convince ad iscriversi ai corsi jazz della nota Guildhall School of Music & Drama dove incontra il sassofonista e futuro marito Jim Tomlinson. Di lì in poi le cose vanno veloci. Una sua "demotape" arriva sui tavoli giusti e le procura sia un primo contratto discografico che una sontuosa promozione sulle radio inglesi; la CBS la invita allo show televisivo "Sunday Morning" che contribuisce non poco a lanciarla anche in patria; la sua fama si amplia sempre più a livello internazionale con inviti in Giappone e Cina. Stacey Kent vanta numerosi dischi di platino e d'oro, nonché premi discografici e della critica internazionale che l'hanno incoronata tra le cantanti jazz di maggior successo della scena



John Abercrombie.

RASSEGNA JAZZ DI RETE DUE

contemporanea. Approderà al Jazz Cat Club con la sua vena raffinata e romantica, il suo nutrito repertorio di standards ma anche di originals spesso composti dal marito e dallo scrittore di successo Kazuo Ishiguro (Quel che resta del giorno), fra un concerto all'Olympia di Parigi e un appuntamento al Birdland di New York. Una serata di grande prestigio da non perdere.

Giovedì 26 aprile, ore 20.30

Lugano, Teatro Cittadella

**Craig Taborn piano solo
Abercrombie - Copland Quartet**

John Abercrombie chitarra; Marc Copland piano; Drew Gress contrabbasso; Joey Baron batteria

Il pianista statunitense Craig Taborn fa parte della generazione venuta alla ribalta negli anni Novanta e cresce in una città – Minneapolis - che vede pure l'emergere di gruppi come "The Bad Plus" e "Happy Apple", una cerchia di musicisti che condivide l'assoluta mancanza di pregiudizi nei confronti degli stili. Inizia i suoi studi di pianoforte proprio quando gli viene regalato un sintetizzatore: sintomo dello sviluppo di un pensiero aperto alle molte possibilità di metter a confronto tra loro mondi espressivi diversi. Allorché entra in scena, Taborn è considerato un jazzman tout-court: standards e modernismo virtuoso sono il bagaglio che può mettere in mostra nel gruppo di James Carter. Ma le cose cambiano in fretta, entra in contatto con l'astrattismo sonoro di un Tim Berne, lavora con Dave Douglas e viene chiamato nel grande organico di Roscoe Mitchell. Sono nuove esperienze formative, cui si aggiungerà in seguito anche quella più fusion e



Bernard Lubat.

groovy nella band Underground del sassofonista Chris Potter. Come leader Taborn esce dapprima con due dischi in trio, nel 2004 con l'inclassificabile "Junk Magic" e dopo lunga pausa lo scorso anno con il recital in solitaria "Avenging Angel" che, registrato all'Auditorium RSI per ECM, costituirà il filo conduttore del suo concerto a Lugano.

John Abercrombie è fra i maggiori chitarristi jazz contemporanei. Cresciuto sotto l'influenza del rock (Haley, Presley e poi Hendrix, naturalmente), di Miles Davis e John Coltrane, nonché di alcuni dei maestri della chitarra quali Barney Kessel, Tal Farlow e Jim Hall, si è fatto notare agli inizi assieme a Chico Hamilton, Gato Barbieri e Gil Evans. Ha fatto parte di "New Directions" di Jack DeJohnette e con quest'ultimo e Dave Holland ha poi dato vita al trio "Gateway". Legatosi all'etichetta ECM, con la quale tuttora collabora, ha fondato i gruppi più diversi dei quali hanno fatto parte tra i tanti Kenny Wheeler, Marc Johnson, Peter Erskine, Enrico Rava, Randy Brecker, Michel Petrucciani, Mark Feldman e lo stesso Marc Copland.

Musicalmente cresciuto come sassofonista (tra l'altro pure lui con Chico Hamilton), Marc Copland (1948) si è successivamente dedicato "in esclusiva" al pianoforte e alle tastiere. Originario di Philadelphia, trasferitosi poi a New York, se ne allontanò per ragioni di studio verso la metà degli anni '70 facendovi poi ritorno da musicista professionista nel 1986. È uno dei più interessanti pianisti jazz venuti alla ribalta in quegli anni, con uno stile ed un gusto originali che, partendo dalla classicità, sfociano in una complessa ed affascinante ricerca melodico-armonica. Ha suonato ed inciso con musicisti della statura di Gary Peacock, James Moody, Bob Berg, Billy Hart e collaborato in seguito con – tra gli altri - Michael e Randy Brecker, Kenny Wheeler, Dave Liebman, Paul Motian. I suoi raffinati CD – piano solo, trio e quartetto gli organici prediletti – sono pubblicati dalla svizzera Hat Hut, dalla Pirouet e dalla Challenge.

Abercrombie e Copland hanno iniziato a lavorare insieme in quartetto nella seconda metà degli anni '90 pubblicando il bellissimo CD Second Look. Il loro lavoro comune prosegue

RASSEGNA JAZZ DI RETE DUE

ancor oggi in duo e con questa formazione dove ritroviamo la fantastica coppia ritmica formata dal bassista Drew Gress e dal batterista Joey Baron.

Giovedì 10 maggio, ore 20.30
RSI Lugano Besso, Studio 2

Compagnie Lubat de Gasconha
Chansons enjazzées

Bernard Lubat voce, piano, fisarmonica

Nella grande vena creativa di Bernard Lubat (1945) – estroversa personalità di musicista al 100% - convivono anime diverse: il vibrafonista e il batterista dall'eccezionale swing, il pianista, il fisarmonicista tradizionale e non, il cantante (un virtuoso dello scat, tra l'altro), il libero improvvisatore ma anche lo scrittore (gran specialista del jeu de mots) e l'uomo di spettacolo.

Insieme a Portal, Texier, Eddy Louiss, J.F. Jenny-Clarke ed altri, Lubat fa parte di quella generazione di musicisti che hanno contribuito all'evoluzione del jazz francese verso la metà degli anni '60, sottraendolo dall'influenza americana e proiettandolo in una prospettiva europea.

Guascone di origine, nato e cresciuto vicino a Bordeaux, lavora sin da giovanissimo in orchestre da ballo e di varietà. Nella big band di Jef Gilson – pianista, arrangiatore e scopritore di talenti scomparso proprio all'inizio di quest'anno – incontra poi molti dei musicisti sopraccitati con i quali inizia a collaborare in piccole formazioni. Accompagna Stan Getz, canta nel famoso gruppo vocale dei "Double-Six", diventa fido accompagnatore di Claude Nougaro. Ma la sua immensa dut-

tilità musicale lo porta anche ad essere partecipe del movimento della libera improvvisazione europea e a collaborare con ensembles di musica contemporanea suonando Berio (Laborintus e alla Scala Chemin 2), Varèse, Xenakis, Globokar.

Nel 1977 fonda ad Uzeste, suo paesino natale, la "Compagnie Lubat de Gasconha". Uzeste diventerà sede di un importante festival e un centro di pratica e didattica musicale a 360 gradi, con l'organizzazione regolare di seminari, incontri, corsi musicali di base e di perfezionamento. Insomma il dinamico centro di irradiazione dell'originale estetica di un vero e proprio agitatore musicale quale è Bernard Lubat, che ancor oggi non cessa di stupirci. Il programma Chansons enjazzées è stato presentato su CD nel 2009 ed ha sbaragliato il campo – per la performance vocale di Lubat – alle "Victoires de la Musique" (i Grammy francesi) di quell'anno.

Sabato 26 maggio, ore 20.30
Lugano – Patio del Municipio

Gilad Atzmon & Orient House

Gilad Atzmon sax, clarinetto, elettronica; Frank Harrison piano e elettronica; Yaron Stavi contrabbasso; Eddie Hick batteria

Gilad Atzmon, nato nel 1963, è un affermato musicista e produttore di jazz, ma anche scrittore, saggista e commentatore politico di grande successo. Israeliano di nascita, oggi naturalizzato britannico, ha servito nell'esercito del suo paese ma ha poi scelto la via dell'esilio nel 1994, in completo disaccordo con la politica dello stato israeliano e con le pratiche del sionismo.

Come musicista si è formato all'Accademia Rubin di Gerusalemme in jazz e composizione. Da sempre interessato agli ibridi culturali e al melting-pot delle città contemporanee, Atzmon ha tentato sin dagli inizi di fondere nella sua musica l'improvvisazione jazzistica, la musica del Vicino Oriente, le sonorità dell'Europa dell'Est. Ha iniziato a produrre dischi in proprio nei primi anni '90 e ha fondato il suo Orient House Ensemble nel 2000. Da allora con questo gruppo, che ha avuto solo rarissimi ritocchi di organico, ha suonato in Europa, America e Asia ed ha prodotto una manciata di preziosi CD che alla progettualità meramente musicale abbinano spesso la riflessione sociale e politica. Sempre guidata da una vivacità, un'urgenza, una spontaneità uniche, la poetica di Gilad Atzmon si è profilata fra le più interessanti espressioni della nuova musicalità contemporanea. Dopo aver pubblicato nel 2010 uno splendido album intitolato "For the ghosts within", composto, arrangiato ed interpretato assieme al leggendario Robert Wyatt e alla violinista Ros Stephen, Atzmon ha da poco dato alle stampe un nuovo CD con la sua band stabile dal titolo The tide has changed.

Come scrittore Atzmon è tradotto in tutto il mondo. Ha pubblicato diversi saggi e romanzi tra i quali "A guide to the perplexed" (2001), "My one & only love" (2005) e il recente "Wandering who?" dove prosegue la critica ai concetti di identità e di identificazione quali nozioni fondamentali del pensiero intellettuale del secondo Dopoguerra.

CHIASSO TABACCO E ARTE, IL MENDRISIOTTO NEI FRAMMENTI DI UN'EPOCA

Il m.a.x.museo presenta all'interno della "Sala Diego Chiesa", la mostra "Tabacco e Arte. Il Mendrisiotto nei frammenti di un'epoca". Si tratta di un'esposizione che propone un approfondimento sulle interrelazioni fra la cultura del tabacco e la promozione artistica nel Mendrisiotto.

La lavorazione del tabacco nel Mendrisiotto si sviluppa in modo molto significativo fra Ottocento e Novecento, dando avvio alla prima "Industria Ticinese di Tabacchi". I vasti campi coltivati a piantagioni di tabacco, la lavorazione a cottimo e il primo sviluppo manifatturiero portano il Canton Ticino – e il Mendrisiotto in particolare – a essere rinomati per la produzione di sigari e sigarette. Si manifesta così in maniera collaterale il settore della promozione artistica, che includeva varie forme di pubblicità del prodotto: dai manifesti ai pannelli fino alle scatole di sigarette riccamente decorate. La necessità di approvvigionarsi della foglia "Avana" per la miscelazione del tabacco proietta l'industria locale oltre Oceano e i contatti con l'America favorirono l'aggiornamento dell'imprenditoria ticinese verso nuove forme dell'organizzazione taylorista del lavoro e verso nuove forme culturali e artistiche, elementi questi che avranno forte ricaduta sul territorio. Nel contempo, l'industria dei tabacchi, divenuta nel Canton Ticino la



Manifesto per la réclame della fabbrica Carlo Pereda, cm 30,5 x 40,5.

prima fonte d'introito, permette anche alle classi contadine e operaie un miglioramento delle condizioni economico-sociali e contribuisce altresì a gettare le basi di una progressiva emancipazione della donna.

La mostra affronta tali tematiche, legate a un momento storico di importanti trasformazioni e relazioni con l'ambiente artistico. Sono quindi esposte grafiche di manifesti, quadri, fotografie, video e documenti per mostrare lo spaccato di un'epoca: immagini del paesaggio connotato dalle tinte delle foglie del tabacco lungo i campi, ma anche con i tipici colori delle foglie essiccate lungo le pareti delle ca-

se e sulle "lobbie"; i segni del lavoro gestito in maniera familiare, che ha segnato un importante passaggio verso l'emancipazione femminile; la committenza di una grafica artistica per manifesti, insegne, "réclame", oggettistica concernente l'uso del tabacco, come pipe intagliate, scatole portatabacco (tabacchiere) e scatole di sigarette. Il materiale in mostra proviene soprattutto da collezioni private. Per l'occasione sarà pubblicato un catalogo con le immagini delle opere e degli oggetti esposti.

A complemento dell'esposizione, la Polus di Balerna ospita nella sua "Sala Carlo Basilico" (ex Refettorio) parte della collezione storica delle pipe del Signor Enzo Lupi.

La mostra alla "Sala Diego Chiesa" si può visitare (entrata piena fr. 7) fino al 29 aprile da martedì a domenica tra le ore 15.00 e le 19.00; lunedì chiuso; per gruppi e scolaresche anche su appuntamento.

Carlo Basilico (1895–1966)
"La lavorazione dei sigari"
tempera su tavola, cm 165 x 399.



È stato presentato il trentesimo volume della collana «Archivio dei nomi di luogo» dedicato al villaggio valmaggese di Someo, curato da Maurizia Campo-Salvi. L'«Archivio dei nomi di luogo» è l'opera di salvaguardia dei nomi di luogo ticinesi, che risponde all'esigenza di mettere in salvo in tempi brevi un patrimonio in pericolo per la nota regressione della cultura dialettale. Esso si affianca alla collana maggiore «Repertorio toponomastico ticinese» che si occupa di salvaguardare e studiare il patrimonio dei toponimi ticinesi, mettendo a punto elenchi comunali arricchiti da un apparato storico-documentario e da approfondimenti sull'origine dei nomi.

In particolare, il volume dedicato a Someo (260 pagine) raccoglie circa un migliaio di nomi di luogo, colti in gran parte sulla bocca di persone del



luogo (nella loro forma dialettale) e, su fonti scritte, bibliografiche e docu-

mentarie, per una superficie comunale di circa 3273 ettari. Il volume contiene anche una serie di fotografie d'epoca e moderne, e alcuni contributi di approfondimento.

L'attività di pubblicazione della collana dell'«Archivio dei nomi di luogo» prevede l'imminente presentazione dei volumi dedicati a Menzonio, Coglio, Besazio, Cagiallo, Corzoneso, oltre che dell'intero comune di Capriasca. Per il «Repertorio toponomastico ticinese» sono in preparazione dei volumi dedicati a Mezzovico-Vira e Prato Leventina.

AGNO - RIAPERTO IL MUSEO PLEBANO: ARCHEOLOGIA, ARTE E STORIA NELLA PIEVE

Ad inizio marzo ha riaperto le porte il Museo plebano di Agno; si presenta con un rinnovato concetto espositivo e con una mostra

intitolata «Archeologia, arte e storia nella Pieve di Agno». La mostra presenta al pianterreno l'archeologia del territorio della Pieve, e al primo piano

un approfondimento storico.

Questa prima esposizione è pensata «dal museo al territorio» perché gli oggetti, i descrittivi e le immagini presentati nelle sale offrono un'introduzione a quanto la regione ancora conserva. Dai massi cup-pellari dell'Alto Malcantone, alle preziose chiese della grande Pieve; dalle antiche vie di comunicazione ancora in parte percorribili, al primo percorso archeologico creato in Cantone Ticino. Programmata per un biennio, durante questo periodo la parte espositiva al primo piano sarà alternata con mostre artistiche.

La Mostra è aperta da marzo a ottobre e visitabile il giovedì e la domenica, dalle 16 alle 19, oppure su appuntamento.



Raccolti gli entusiasmanti risultati delle scorse edizioni, La Vineria dei Mir, con il sostegno del comune di Mendrisio e di Mendrisiotto Turismo, presenta la terza edizione della Mangialonga, camminata enogastronomica di circa 10 km lungo le pendici del Monte San Giorgio. La manifestazione, che è nata dalla pluriennale esperienza maturata dalla Vineria nell'organizzazione di edizioni riservata a gruppi di amici, oltre che dall'ottima collaborazione che quest'associazione ha saputo sviluppare con i produttori della regione nel corso delle numerose edizioni della Sagra dell'uva, si svolgerà il 1° maggio. Per le prime due edizioni della manifestazione hanno ottenuto un grandissimo successo, al punto che il limitato numero di posti disponibili aveva creato delle corpose liste d'attesa. La scelta dell'organizzazione è infatti quella di mirare alla qualità, e per raggiungere questo obiettivo ha dovuto decidere di limitare il numero di partecipanti ad un massimo di 1'200 persone. Per la terza edizione gli organizzatori, che s'attendono un riscontro d'interesse simile a quello delle passate edizioni, segnalano che è attivo il sistema di pre-



notazione online, che dovrà essere utilizzato per garantirsi uno dei 1'200 posti disponibili; è raccomandabile quindi prenotarsi subito onde evitare di non ritrovarsi sulla lista d'attesa.

Undici sono le soste previste quest'anno disseminate nei paesi e quartieri di Rancate, Besazio, Tremona e Arzo. Di particolare interesse la presenza di un ospite, Saporì Ticino, organizzatore di una manifestazione gastronomica che, in comune con la Mangialonga, ha la passione per il ter-

ritorio ed i suoi prodotti. Presso la sosta alle Cave di Marmo ad Arzo sono invece previste particolari attività culturali.

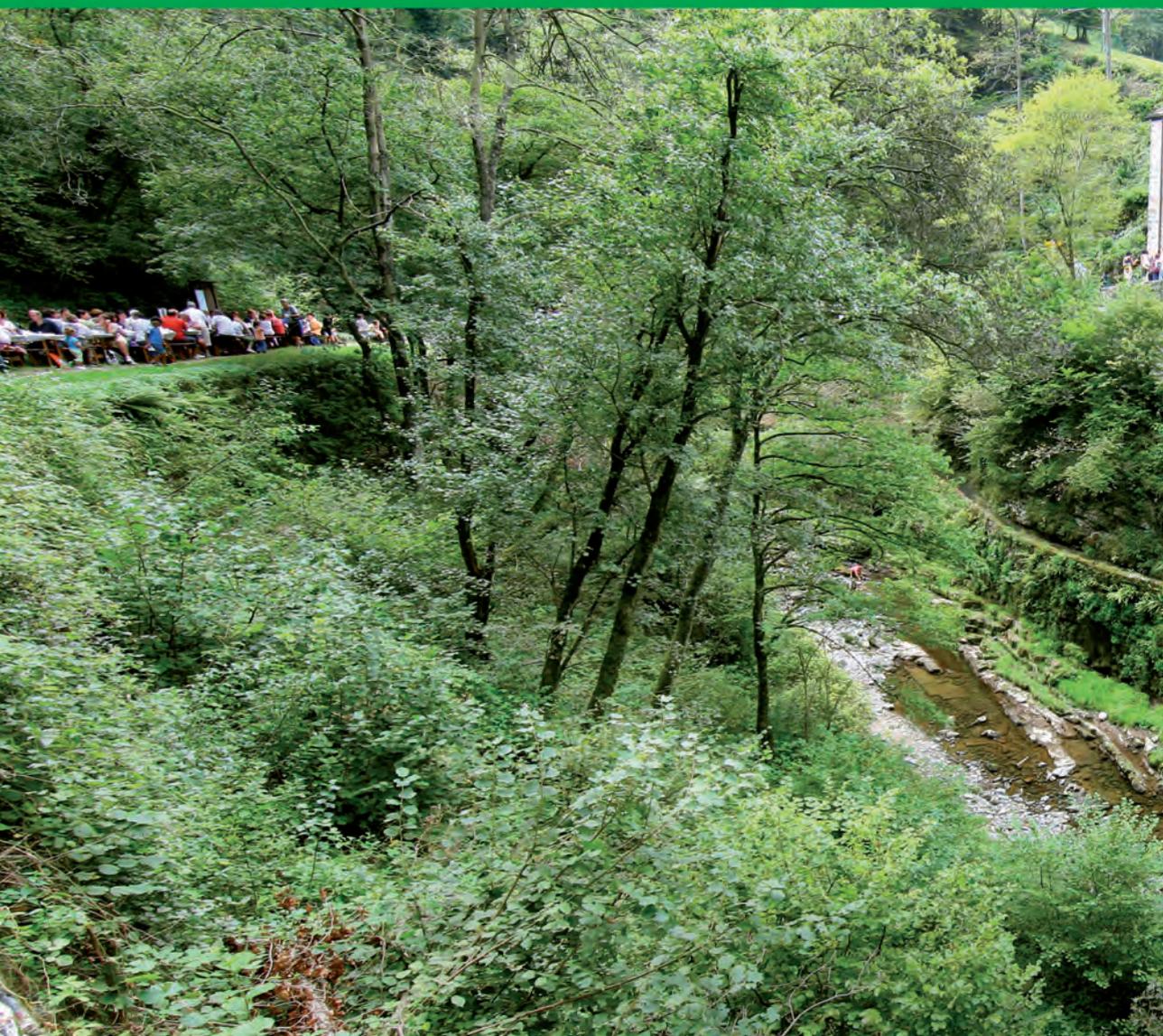
Ritenuto che la Vineria intende proporre con la Mangialonga un'escursione alla scoperta del territorio e degli apprezzati prodotti regionali e che, quest'ultimi, possono suscitare interesse nei partecipanti che provengono da ogni parte del Ticino e dal Nord Italia, anche quest'anno verrà organizzato un mercato. A Rancate, nel corso di tutta la giornata, per coloro che partecipano alla Mangialonga ma ancor più per coloro che non partecipano all'escursione, sarà organizzato un mercato e la ristorazione di prodotti regionali. Saranno i medesimi proposti nelle 11 soste di degustazione, il territorio sarà quindi nuovamente il tema predominante anche in questa parte dell'evento. Nel corso della giornata il Dixie Trio Express renderà gli escursionisti partecipi di un ampio repertorio vivace e sofisticato del jazz degli anni '30 e '40, presentato in maniera allegra e scanzonata, andando quindi ad insediarsi presso il capanno a Rancate per allietare la serata.



Mendrisiotto e Basso Ceresio.

MendrisiottoTurismo.ch

Varietà e qualità degli eventi.



Eventi

aprile – maggio 2012

La Passione

4.04.2012, Coldrerio

Processioni storiche pasquali

5 – 6.04.2012, Mendrisio

Profumi e sapori primaverili rassegna eno-gastronomica

13.04. – 13.05.2012, Monte S. Giorgio

Maribur, teatro di figura

21 – 22.04.2012, Morbio Inferiore

La Mangialonga

1.05.2012, Monte S. Giorgio

Atmosfere del passato Valmorea Blues Express

6.05.2012, Mendrisio – Valmorea

Giornata svizzera dei Mulini

19.05.2012, Bruzella

Fiera dell'antiquariato

20.05.2012, Mendrisio

Palio degli asini

25 – 26.05.2012, Mendrisio

Cantine aperte

26 – 27.05.2012, tutta la regione



LE PIETRE PREZIOSE DI COLORE

IL CRISOBERILLO

Il crisoberillo è noto fin dai tempi più antichi; oggi sono particolarmente apprezzate le varietà «alessandrite» e «occhio di gatto». Le località di ritrovamento, nei giacimenti alluvionali, del crisoberillo vero e proprio si trovano in Brasile e Sri Lanka; si trovano inoltre in Myanmar, Madagascar, Zimbabwe e in Russia. L'alessandrite ha avuto questo nome in onore dello zar Alessandro II°. Si considera fra le gemme più pregiate in assoluto. In luce diurna è verde, in luce artificiale è rossa. Le pietre più spesse presentano in modo più evidente questo cambio di colore detto cangianza. Il crisoberillo occhio di gatto è detto anche «cimofane»: dal greco «raggio ondeggianti». Inclusioni di sottili canaletti vuoti isoorientati creano una linea luminosa, messa in evidenza dal taglio a cabochon. Deve il suo nome al fatto che ricorda l'occhio di un gatto. Colori: giallo oro, giallo-verde, verde-giallo, brunoastro.

IL GRANATO

Esiste in una gran varietà di colori eccetto la tinta blu. I granati rossi, rossi con sfumature brunastre, rossi con sfumature violente si chiamano pipropo, almandino e rodolite. Le grossularie si trovano nell'est africano, fu chiamata tsavolite la varietà verde. La natura ci ha donato tali meraviglie che è superfluo trattarle, poiché solo il tagliatore di pietre è in grado di far risaltare la bellezza interiore di queste gemme.

IL LAPISLAZZULI

Gli antichi egizi e gli imperatori cinesi apprezzavano il colore blu intenso del lapislazzuli spesso cosparso da cristalli di pirite. Non necessaria-



mente tutti i lapislazzuli trovati in natura sono di colore ottimale; ed è per questo motivo che le pietre vengono colorate artificialmente. Queste pietre devono essere dichiarate come tali, dunque manipolate cromaticamente rispetto alla loro origine, poiché il valore è indubbiamente inferiore a quelle naturali.

IL PERIDOTO

Il significato del nome peridoto, d'origine greca, non è noto. Il peridoto si chiama anche crisolito (dal greco "pietra d'oro"), è un sinonimo usato in passato anche per molte altre pietre di colore simile. Il termine olivina, il più usato in mineralogia, deriva dal colore verde oliva dei cristalli. Giacimenti importanti sfruttati ormai da 3500 anni si trovano nel Mar Rosso,

sull'isola vulcanica di Zeberget (St. John). I cristalli più belli si trovano alle pareti delle cavità di questa roccia peridotica disgregata. È fornito anche da cave di serpentino della Birmania del Nord. Nuovi giacimenti in Pakistan e Cina. Il peridoto non subisce trattamenti.

I QUARZI

L'AMETISTA

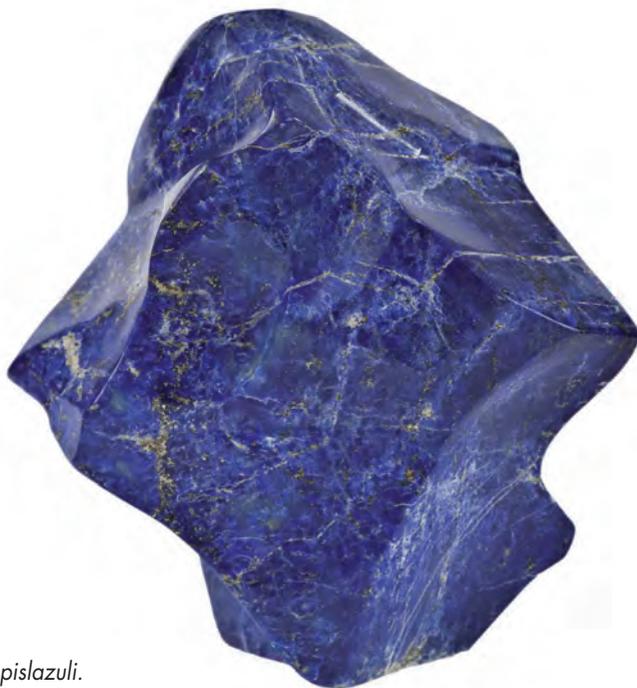
L'ametista è la gemma più pregiata del gruppo dei quarzi. Ad essa sono attribuite facoltà soprannaturali: dona stabilità, porta felicità, protegge dai sortilegi e dalla malinconia. Il nome dal greco amethystos significa «antiubriacante», in effetti era ritenuta un amuleto contro l'ubriachezza. In seguito a riscaldamento a temperature

LE PIETRE PREZIOSE DI COLORE

tra 470° e 750° C si possono ottenere delle varietà giallo chiaro, rosso-bruno, verde o incolore. Le ametiste si possono trovare in druse, all'interno di rocce frantumate, in giacimenti alluvionali. I giacimenti più importanti si trovano in Brasile, Uruguay, Madagascar e Russia.

IL CITRINO

Il citrino prende il nome dal suo tipico colore giallo limone (dal latino *citrus*). La maggior parte dei citrini sul mercato sono delle ametiste sottoposte a trattamento termico. Questo trattamento è praticato da diversi secoli. A dipendenza dell'intensità di colore dell'ametista si possono ottenere dei citrini chiari, giallo scuro fino a bruno rossiccio. Spesso i citrini sono commercializzati come "topazi". Questo non è ammissibile, anche se si fa uso di successive qualificazioni come "topazio madera" o "topazio gold".



Lapislazuli.

L'OPALE

L'opale è certamente la pietra preziosa più misteriosa. La caratteristica tipica di questa gemma è il fenomeno

detto "arlecchinamento", che consiste in particolari chiazze di luce che cambiano di colore al variare dell'angolo d'osservazione. L'opale contiene sem-

pre una certa quantità d'acqua e poiché con il tempo quest'acqua può evaporare, l'opale si frattura e il gioco di colori diminuisce sensibilmente. Le opali nobili si suddividono in due gruppi: le opali bianche con colorazione fondamentale bianca o chiara e le opali nere, più rare, il cui colore di fondo è grigio scuro, blu scuro, verde scuro o grigio-nero. L'opale matrice invece è l'opale nobile in bande o chiazze iridescenti frammiste a roccia madre. Fino alla fine del XIX° secolo la migliore qualità di opale nobile proveniva dalle lave andesitiche di Cervenica in Cecoslovacchia. In seguito furono scoperti i giacimenti australiani, di cui sono famosi quelli di Lightning Ridge e White Cliffs, Coober Pedy, Mintabie e Andamooka. Un tempo in Europa l'opale era giudicata una gemma portatrice di sventure; in Oriente,



Citrino.

LE PIETRE PREZIOSE DI COLORE



Quarzo.

al contrario, era considerata simbolo di fedeltà e speranza. Il gioco di colori è esaltato al massimo dal taglio a cabochon. Lamine molto sottili d'opale nobile incollate su basi di opale comune o di onice, costituiscono le doppiette, mentre nel caso delle triplette viene aggiunto uno strato di cristallo di rocca con funzioni protettive. L'opale di fuoco è così chiamata per il suo caratteristico colore arancione. In generale ha un aspetto lattiginoso e traslucido. I giacimenti più famosi si trovano in Messico (Hidalgo e Queretaro).

LO SPINELLO

L'origine del nome spinello è incerta. Può presentarsi in quasi tutti i colori, dei quali il più apprezzato è un rosso simile a quello del rubino. Le sue

sostanze coloranti sono cromo e ferro. Lo spinello fu riconosciuto come specie minerale a sé soltanto 150 anni fa, mentre prima era considerato un rubino, perché si trova associato nei giacimenti. Alcune gemme famose, ritenute un tempo rubini, sono spinelli: per esempio il «Rubino del Principe Nero» e il «Rubino di Timur», sono incastonati nei gioielli della Corona inglese. I principali giacimenti si trovano in Myanmar (Mogok), Sri Lanka. Lo spinello non subisce alcun trattamento.

LA TANZANITE

Nel 1967 una nuova pietra preziosa è scoperta vicino ad Arusha, in Tanzania. Questa pietra è trasparente e il colore è blu-viola. Nelle qualità migliori il colore va da un blu oltremare ad un blu zaffiro. In seguito a riscalda-

mento i toni giallastri e bruni scompaiono, mentre il blu si rafforza. Questa varietà di zoisite è stata battezzata tanzanite. In questo periodo sul mercato è sufficientemente offerta ed è molto ricercata dai collezionisti.

IL TOPAZIO

Un tempo tutte le gemme giallo, giallo-brunastre e verdi venivano chiamate «topazio». Il nome deriva dal greco topazos. Raramente i colori del topazio sono decisi; il più frequente è il giallo con una sfumatura rossastra, il più pregiato è quello rosa. I principali produttori sono: Brasile, Sri Lanka, Myanmar e la Russia. Spesso le varietà di quarzo citrino naturale e quello derivato da trattamento termico dell'ametista ricevono l'ingannevole denominazione di «topazio aureo» o «topazio madera». In questo periodo si trattano i topazi incolore in acceleratori d'elettroni per ottenere pietre di colore blu intenso finora mai trovate in natura. Questi topazi devono essere dichiarati, in modo chiaro ed inequivocabile, come topazi trattati.

LA TORMALINA

Nessun'altra gemma presenta una gamma di colori tanto ampia: rosso, giallo, arancio, verde, blu, viola, nero, rosa e marrone. Nel 1703 gli olandesi la portarono in Europa dallo Sri Lanka. Queste pietre furono chiamate con un nome d'origine singalese, turalmal, il cui significato è rimasto sconosciuto. Le tormaline di un solo colore sono piuttosto rare. In genere, uno stesso cristallo presenta zone con diverse tonalità o diversi colori. Oltre allo Sri Lanka e Madagascar, i giacimenti più produttivi si trovano in Brasile. Il rosa, il rosso intenso e il verde sono i colori più richiesti. La tormalina può essere riscaldata per ottenere

LE PIETRE PREZIOSE DI COLORE



Alexandrite.

un lieve cambiamento di colore; le pietre verdi acquistano una tonalità più simile a quello dello smeraldo, quelle rosso-brunastre assumono un rosso acceso.

LA TURCHESE

Solo dal nome si può descriverne il colore. La turchese, pietra d'ornamento molto apprezzata da millenni non proviene dalla Turchia, ma un tempo la turchese veniva importata in Europa passando da Costantinopoli, l'odierna Istanbul. La turchese è molto porosa e un cambiamento di colore sui toni verdastri si manifesta a causa d'essudazione, oli e cosmetici. A causa della sua porosità oggigiorno la quasi totalità delle turchesi viene impregnata da sostanze incolori per migliorarne il colore, la durezza e la politura. Al momento che sono utilizzate delle sostanze colorate per migliorare la qualità di una turchese di poco valore, bisogna assolutamente informare il cliente che si tratta di un prodotto tinto artificialmente.

LO ZIRCONE

Lo zirconio è conosciuto fin dall'antichità, l'origine del nome proviene dall'arabo zargoun: vermiglio. Grazie all'alto indice di rifrazione e all'alta dispersione, presenta una notevole brillantezza e un intenso fuoco. A cau-

sa della sua fragilità lo zirconio è sensibile alla compressione e agli urti: gli spigoli si scheggiano facilmente e perciò è consigliabile conservare le pietre separate le une dalle altre. Inoltre il taglio deve essere eseguito con cura e attenzione. Contiene una quantità relativamente alta d'elementi radioattivi (uranio e torio) che possono essere responsabili di notevoli variazioni nelle caratteristiche fisiche. La scienza distingue gli zirconi normali o alti da quelli bassi in base al valore delle caratteristiche ottiche e della densità. I principali giacimenti si trovano in Cambogia, Myanmar, Thailandia e Sri Lanka. Gli zirconi grigio-marrone e rosso-marrone sono i più comuni; quelli incolori sono molto rari. Trattando termicamente a temperature di 800° - 1000° C, le varietà brunastre diventano incolori o azzurre. Da non confondere con la «zirconia» e il «cubic-zirconium» che sono dei prodotti artificiali.



Ametista.

AMAVITA

FARMACIA SAN LORENZO
farm. dipl. Rezio Hubmann

Piazza Cioccaro 2 - 6900 Lugano
tel 091 922 05 86 - fax 091 923 62 46

Osteria Grotto Da PIERINO

... e la nostra tradizione continua da ben oltre 40 anni.



Cucina nostrana

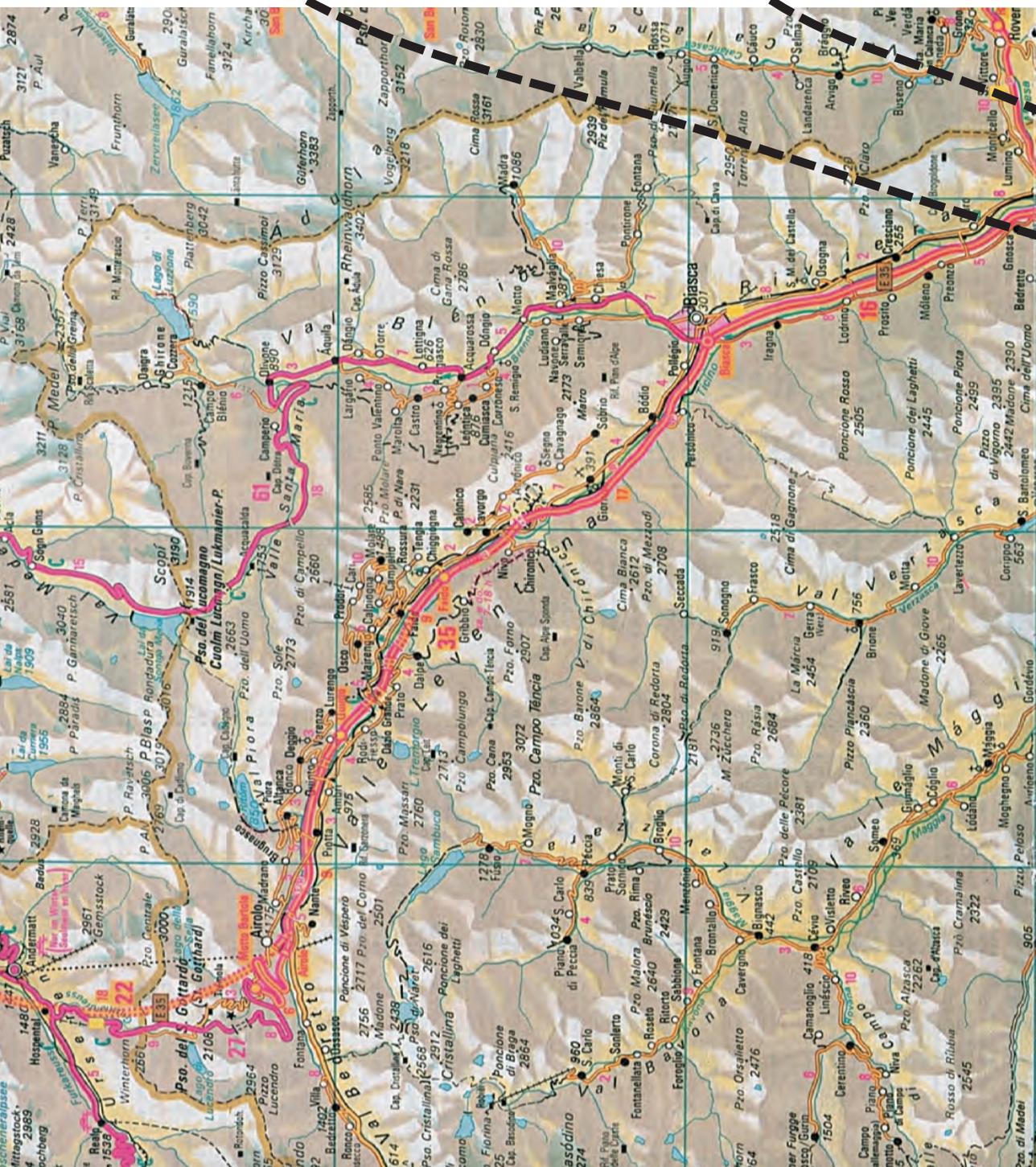
La vera polenta e minestrone al camino
Salumi propri - Formaggini
Ambiente familiare - Ampio giardino

CUREGGIA

tel 09 94 87 96 - fax 09 94 88 86

www.grottopierino.ch

propr. Fam. Mauro Cassina





Occhio al futuro

Fra il passato, il presente e il futuro, a beneficio della nostra clientela e di noi stessi.



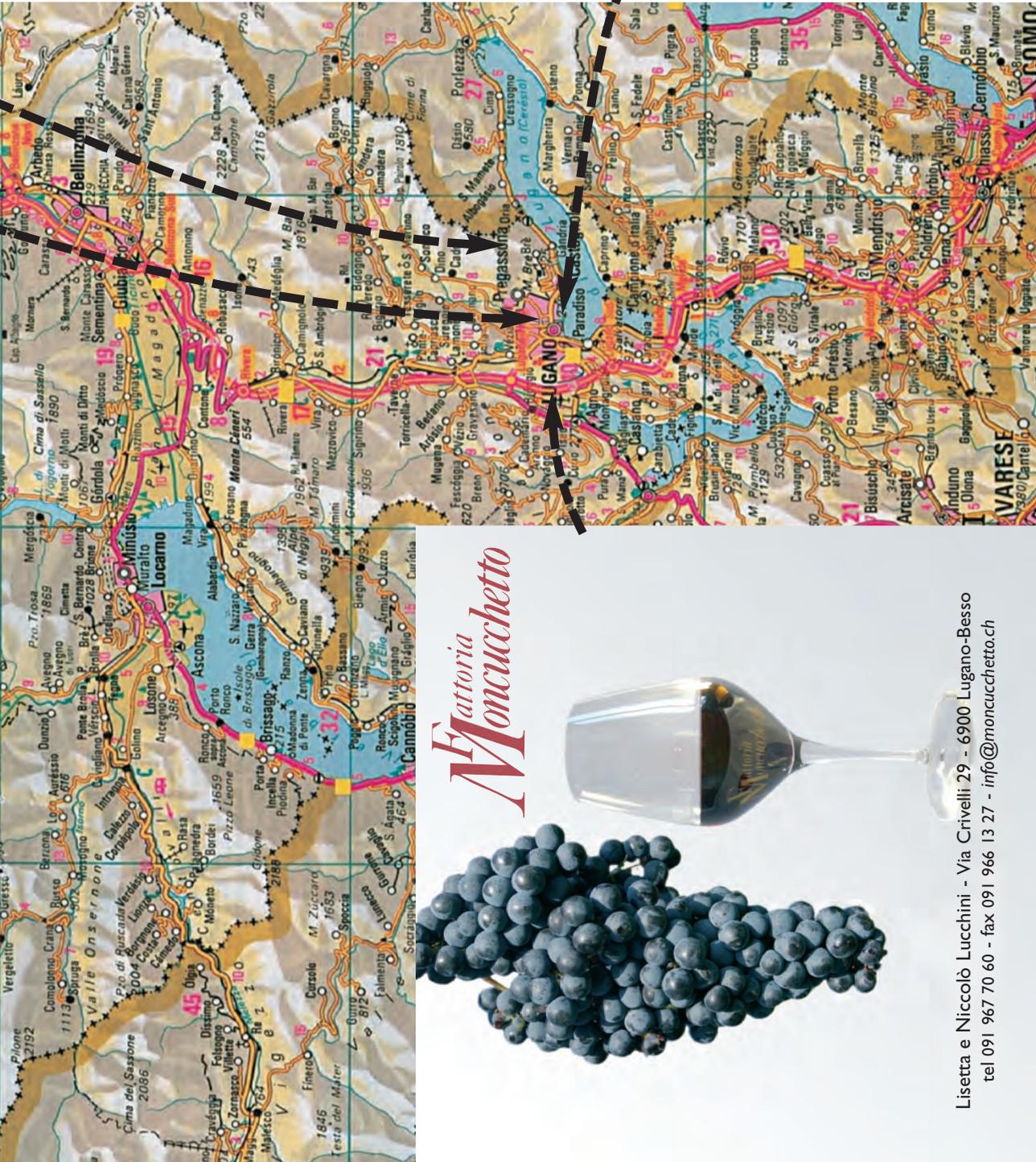
Contrada di Sassello 4
6900 Lugano
Tel. 091 922 72 44
info@cocchibrughera.ch

DYNOPTIC
PARTNER

OCCHIALI

ESAMI DELLA VISTA

STUDIO PER LENTI A CONTATTO



Mattoria Moncucchetto



Lisetta e Niccolò Lucchini - Via Crivelli 29 - 6900 Lugano-Besso
tel 091 967 70 60 - fax 091 966 13 27 - info@moncucchetto.ch

RISTORANTI TICINESI

GASTRONOMIA

I TOP

DI TICINO MAGAZINE

<i>ristorante</i>	<i>tel (091)</i>	<i>giorni di chiusura</i>	<i>ambiente</i>	
Ecco , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato	☉☉Michelin
Conca Bella , San Simone, Vacallo	697 50 40	domenica e lunedì	elegante	☉Michelin
Arté , Piazza Bossi, Lugano Cassarate	973 48 00		elegante	☉Michelin
Locanda Orico , Via Orico 13, Bellinzona	825 15 18	domenica e lunedì	rustico elegante	☉Michelin
Seven , Piazza/via Moscia 1, Ascona	780 77 77	domenica sera	raffinato	☉Michelin
Villa Principe Leopoldo , Via Montalbano, Lugano	985 88 55		raffinato	
Osteria dell'Enoteca , Contrada Maggiore, Losone	791 78 17	lunedì e martedì	elegante	
Locanda Barbarossa , Hotel Castello del Sole, Ascona	791 02 02		elegante	
La Brezza , Hotel Eden Roc, Ascona	791 01 71		elegante	
Vecchia Osteria Seseglio , Via Campora 11, Seseglio	682 72 72		rustico elegante	
Marina , Via Albarelle 16, Ascona	785 71 71		semplice elegante	
Aphrodite , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato	
Relais Villa Castagnola , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		classico elegante	
Montalbano , San Pietro, Stabio	647 12 06	sabato mezzog. domenica sera e lunedì	classico elegante	
La Brasera , Via Cantonale, San Vittore - Grigioni	827 47 77	lunedì	rustico raffinato	
Da Candida , Via Marco 4, Campione d'Italia	649 75 41	lunedì e martedì	classico elegante	
Ai Giardini di Sassa , Via Tesserete 10, Lugano	911 41 11		elegante	
Lachiesa , Via del Tiglio 1, Locarno-Monti	752 03 03	lunedì	classico	
Locanda Locarnese , Via Bossi 1-Piazza Grande, Locarno	756 87 56		moderno elegante	
Delta , Park Hotel Delta, Ascona	785 77 85		raffinato	
Da Enzo , Ponte Brolla	796 14 75	mercoledì e giovedì a mezzogiorno	elegante	
Osteria al Giardinetto , Muro degli Ottevi, Brissago	793 31 21	mercoledì	rustico elegante	
Grotto Grillo , Via Ronchetto 6, Lugano	970 18 18	domenica	rustico elegante	
Osteria Penel , Via Moncucco 35, Lugano-Besso	967 10 70	domenica	rustico elegante	
Cittadella , Via Cittadella, Locarno	751 58 85		classico elegante	
Vicania , Alpe Vicania, Vico Morcote-Carona	980 24 14	lunedì e martedì	rustico	
Osteria Concordia , Muzzano	966 44 34	lunedì	semplice	
Osteria Mistral , Via Orico 2, Bellinzona	825 60 12	domenica	classico	
Seafood Dellago , Lungolago Motta 9, Melide	649 70 41		moderno, art deco	
San Martino , Strada Cantonale 47, Porto Ronco	791 91 96		classico	
Forni , Via Stazione, Airolo	869 12 70		classico	
Rodolfo , Waldis Ratti, Vira Gambaragno	795 15 82	domenica sera e lunedì	rustico elegante	
Al Ponte dei Cavalli , Cavigliano	796 27 05		semplice	
Golf Gerre , via alle Gerre 5, Losone	785 11 90		classico elegante	
Ambrosia al Gargantini , via Albertolli 5, Lugano	921 18 76	sabato mezzogiorno e domenica	moderno elegant	
Osteria Chiara , vicolo dei Chiara, Muralto	743 32 96	domenica	rustico semplice	
Della Carrà , Carrà dei Nasi, Ascona	791 44 52	domenica	rustico elegante	
Groven , Pascol de la Capela 1, Lostallo- Grigioni	830 16 42	domenica sera e lunedì	classico	
Osteria del Centenario , Viale Verbano 17, Muralto	743 82 22	domenica	classico	
Trattoria del Cenacolo , Via alla Chiesa, Ponte Capriasca	945 14 76	domenica sera e lunedì	semplice	
Osteria Sasso Corbaro , Castello di Sopra, Bellinzona	825 55 32		rustico elegante	
Grotto della Salute , Via dei Sindacatori, Lugano	966 04 76	sabato e domenica	semplice	
Da Valentino Vicolo Torretta 7, Locarno	752 01 10	domenica, lun e sab a mezzogiorno	rustico elegante	
Tentazioni , via Cantonale, Cavigliano	780 70 71		elegante	
Antica Osteria al Porto , Via Foce, Lugano	971 42 00	martedì	classico	
Stazione , Strada Cantonale, Lavorgo	865 14 08	domenica sera e lunedì	classico	
Anema e Core , Via Capelli, Viganello	971 24 36	domenica	classico	
Antico Grotto Fossati , Meride	646 56 06	lunedì	rustico	
Stazione , Agnese Broggin, Intragna	796 12 12		rustico elegante	

FRANCIA

LUNGO UN VIAGGIO VIRTUALE

ALLA SCOPERTA DEL PAESE DEI FORMAGGI

I formaggi francesi: un'infinità di sapori, una molteplicità di aromi che contraddistinguono tutto il territorio. Per scoprirli quale migliore soluzione di un viaggio virtuale nella "Francia dei formaggi"? Di regione in regione si scopre una gamma variegata di gusti, aree di produzione e specialità locali frutto di una competenza e di una tradizione che solleticano il palato. Ad ogni tappa la golosità, l'incontro, la festa e la condivisione sono assicurati.

DALL'ÎLE-DE-FRANCE AL NORD

I formaggi parigini si presentano ricchi di peculiarità, dotati di una forte personalità che si accentua mano a mano che si procede verso nord. Non sono certo il Maroilles, il Rollot e il Gris de Lille a rappresentare un'eccezione. Anche il classico Brie - rotondo, bianco e cremoso - riserva infatti delle belle sorprese durante la traversata della regione.



Brie de Moine.



Reblochon.

LA NORMANDIA

A nord di Rouen, non lontano dal Pays de Bray, si fa tappa a Buchy, dove il mercato dei produttori diretti è in fermento sotto le logge medievali. Qui si può trovare per esempio il Neufchâtel fermier, il leggendario formaggio a forma di cuore. Pare che questa caratteristica risalga alle giovani normanne innamorate che erano solite offrire questo formaggio ai soldati inglesi durante la Guerra dei Cent'anni. Un po'

più a sud, nel Pays d'Auge conosciuto per il distillato di mele Calvados, si trovano invece il Camembert de Normandie, il Pont-l'Évêque, Livarot e Pavé d'Auge, formaggi che offrono consistenze più morbide e aromi più forti.

Il Camembert de Normandie è prodotto con il latte di una tipica mucca del posto dal manto color avorio pezzato di rosso e marrone e con gli occhi vistosamente cerchiati di nero. Si tratta di un animale possente, al-



Antica Osteria del Porto

Lugano

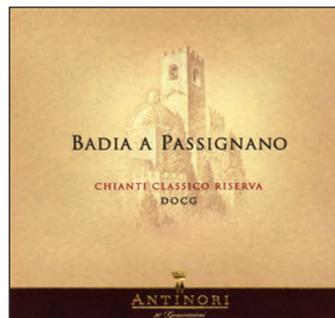
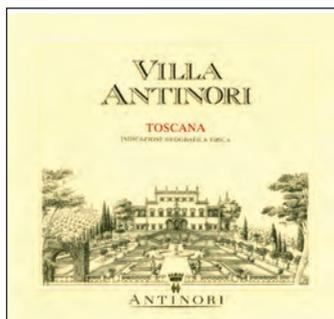


L'Antica Osteria del Porto, situata alla foce del fiume Cassarate, è un punto di incontro per trascorrere momenti di tranquillità in un locale tipico, dove è possibile gustare piatti ticinesi e lombardi. Interessante è la scelta di formaggi e salumi nostrani, come pure di vini serviti anche a bicchiere.

Via Foce 9 - CH-6900 Lugano - tel 091 971 42 00 - fax 091 971 42 01
www.osteriadelporto.ch - info@osteriadelporto.ch

CHIUSO IL MARTEDÌ


ANTINORI



Importatore e distributore
esclusivo per il Ticino

OLGIATI  VINI SA

CH - 6915 NORANCO - LUGANO
tel 091 994 15 41 - fax 091 993 03 87 - e-mail: olgiativini@ticino.com

I GRANDI FORMAGGI DI FRANCIA

levato tutto l'anno allo stato brado, anche nei freddi e inospitali mesi invernali. Produce un latte molto ricco e la sua panna cruda, inizialmente liquida, si inspessisce naturalmente se lasciata al fresco.

ALSAZIA E FRANCHE-COMTÉ

L'Alsazia non annovera una grande varietà casearia, ma regala un formaggio che ne vale mille: il Munster, fresco o stagionato, scandisce il percorso lungo la strada dei Vini d'Alsazia. Quale miglior abbinamento di un Gewurztraminer per questo formaggio così sorprendentemente morbido e cremoso al palato?

Più a sud, la Franche-Comté è davvero il paradiso dei formaggi, con una varietà veramente unica: Carré de l'Est, Morbier, Vacherin-Mont-d'Or, Comté, Bleu de Gex Haut-Jura, Cantalotte.

BORGOGNA, TRA FORMAGGI

CAPRINI E VACCINI

Terra con un'antica cultura di festa, la Borgogna è ricca di abbazie benedettine e cistercensi. L'eredità dei monaci risveglia i nostri sensi grazie ai famosi formaggi vaccini a crosta lavata prodotti tra Côte-d'Or e Morvan: Epoisses, Abbaye-de-Cîteaux, Soumaintrain, Pierre-qui-Vire. Da abbinare obbligatoriamente con uno Chablis o un Meursault ben freschi. A sud il clima diventa più asciutto e si trovano soprattutto formaggi di capra: Charolais, Mâconnais (oppure Chevreton de Mâcon), Montrachet, Bouton de Culotte.

Di questa regione anche l'Epoisses, come il Roquefort e il Camembert,



Formaggio di capra Charolais.

bert, è stato insignito del titolo di “Re dei formaggi”. La ricetta di questa creazione dei monaci cistercensi pare sia stata recuperata dalle contadine della regione. Questo formaggio dal carattere decisamente pronunciato viene stagionato lentamente e lavato con le vinacce del Borgogna. Il color arancio è pertanto naturale.

RIVE DELLA LOIRA

E POITOU-CHARENTES

Lungo la Loira ci si imbatte in Sologne, Touraine, Berry: un susseguirsi di terroir argillo-sabbiosi o sabbiosi, climi dolci, campagna incontaminata, regioni propizie all'allevamento delle capre. La dolcezza del paese si ritrova nel cuore dei suoi formaggi come lo Chavignol, il Valençay, il Selles-sur-Cher, il Pouligny-Saint-Pierre da degustare agli stadi più svariati: dal fresco morbido al secco saporito. Questi

I GRANDI FORMAGGI DI FRANCIA



Beaufort.

formaggi si abbinano deliziosamente ai vini della regione: un Sancerre bianco o un Pouilly-fumé. La tipicità «caprina» si prolunga anche verso il Poitou-Charentes, paese di pascoli e di altipiani calcarei con, tra gli altri, il Chabichou du Poitou. I Saraceni, che notoriamente sono stati fermati a Poitiers, sarebbero all'origine della tradizione dei formaggi di capra.

Il Mottin Charentais bisogna conoscerlo per apprezzarlo (meglio stagionato). È un piccolo formaggio di vacca a crosta fiorita con un gusto molto fresco e una consistenza cremo-

sa. È prodotto negli stessi terroir dell'ottimo burro di Échiré, Surgères e La Viètte.

RHÔNE-ALPES:

DA LIONE AGLI ALPEGGI

Direzione le Halles, mercati generali di Lione, nel Cours Lafayette, verso la famosa bancarella della mère Richard, fornitore di Paul Bocuse. Si può degustare direttamente sul posto un cremoso Saint-Marcellin, nel chio-

schetto al centro del mercato, accompagnandolo con un buon bicchiere di Condrieu. Molto stagionato, si espande verso i bordi del piatto in una bella forma rotonda, conservando comunque il suo sapore dolce. Ma il Dauphiné è la patria anche dei formaggi erborinati — Bleu de Bresse, Fourme de Montbrison, Bleu du Vercors Sassenage — e del Picodon. Sulle Alpi i grandi formaggi a pasta pressata sono stati per lungo tempo la prima fonte di sostentamento dei montanari durante i freddi inverni. In questo paradiso dei formaggi che è la Savoia, la varietà è strabiliante: Beaufort, Abondance, Tamié, Tome des Bauges, Reblochon, Persillé des Aravis...

AUVERGNE E ROUERGUE

Dirigendosi verso il cuore della Francia, si incontra quella «grande tavola di formaggi» che è il Massiccio Centrale. Alexandre Vialatte, originario dell'Auvergne, diceva molto bene: «L'Auvergne produce formaggi, mini-



Munster.

I GRANDI FORMAGGI DI FRANCIA

stri e vulcani». Solo questo paesaggio sublime e contrastato — picchi vulcanici, i famosi Puys, laghi, altipiani, pianure interne, fertili Limagnes — poteva dare origine a una così grande varietà di formaggi. Cantal e Fourmes erborinate erano già prodotti ai tempi dei Galli. Qui si tiene la fiera di Giat nel Puy-de-Dôme. La vendita delle vacche di razza Salers o Ferrandaise si conclude al bancone con un bicchiere di vino e invitanti fette di formaggio. Cantal, Fourme d'Ambert, Saint-Nectaire e anche Gaperon sono, al mattino presto, il pasto ideale dei contadini e dei viaggiatori.

PIRENEI E SUD-OUEST

Caccia al formaggio nel Grand Sud-Ouest: come sempre, in montagna i formaggi sono voluminosi e molto invecchiati per preservarsi durante i freddi invernali. Montagne, boschi, pascoli contribuiscono alla creazione di gustose tome di vacca come il Bethmale e straordinari formaggi di pecora. Il Moulis può invece es-



Mimolette.

sere sia di capra, o di pecora o di mucca. Questi formaggi sono ricchi di carattere, l'aria pura delle alture dei Pirenei e la sontuosa tradizione gastronomica del Paese basco sono tutte caratteristiche che fanno capire di essere giunti ad un traguardo importante.

PROVENZA, LINGUADUCA E CORSICA

L'incontro con i formaggi del sud della Francia sarà una profusione d'aromi. Pecore e capre passano tra bassi arbusti e castagneti, scalano i massicci calcarei, percorrono gli spazi quasi deserti dei contrafforti della Drôme nutrendosi di piante aromatiche: timo, santoreggia, lavanda, rosmarino, per le

quali il clima asciutto e caldo accentua i sapori. Spesso queste erbe sono usate per guarnire i formaggi, come il Bannon avvolto in foglie di castagno. Anche in Corsica si fa ampio uso di piante aromatiche, basti pensare a tutte le croste fiorite decorate con mirto o felce. Sulla terraferma meridionale francese si possono gustare gli ottimi Pé-lardon delle Cevennes, talmente piccoli che se ne possono degustare più d'uno nei diversi stadi di stagionatura. Ma una volta sbarcati in Corsica si possono scegliere la dolcezza latteata del Brocciu fresco e gli aromi potenti dei formaggi stagionati quali il Brin dâ-mour, oppure il Filetta, il Niolo, il Bleu de Corse.



Forme D'ambert.

DOVE INCONTRARSI A LUGANO!



NON MANCATE AI NOSTRI EVENTI!

Tutti i lunedì **'PRE-MOVIE'**

Proposte sfiziose per una cena veloce
prima del cinema

Tutti i mercoledì **'STEAK & MORE'**

Un festival per gli amanti della carne
in tutte le sue divagazioni

Tutti i giovedì **'APERITIVO AFTER SHOPPING'**

Il rito conviviale del giovedì sera
in un ambiente urban trendy

Tutti i venerdì **'PESCE, CRUDO E NON SOLO...'**

Sapori di mare e di lago alla moda di Villa Saroli

VILLA SAROLI

RISTORANTE
SMOKERS LOUNGE
BAR

Viale S. Franscini 8
CH-6900 Lugano
Tel. +41 (0)91 923 53 14

S.A. VINI BÉE

Via Cantonale 1 - 6855 STABIO

Tel. 091.647.32.81 - Fax 091.647.31.25

info@vini-bee.com - www.vini-bee.com

*Professionalità e Competenza
sempre al vostro servizio*

Distributore esclusivo per la Svizzera:

Cantine Fontanafredda - Serralunga d'Alba (Cuneo)
Franciacorta Cà del Bosco - Erbusco (Brescia)
Az. Agr. Fiegl - Oslavia (Gorizia)
Cantine Maschio - Visnà di Vazzola (Treviso)
Santa Margherita - Fossalta di Portogruaro (Venezia)
Cantine Ceci - Torrile (Parma)
Rocca delle Macie - Castellina in Chianti (Firenze)
Renzo Masi - Rufina (Firenze)
Fontana di Papa - Ariccia (Roma)
Cantina Tollo (Chieti)
Terredora - Montefusco (Avellino)
Francesco Candido - Sandonaci (Brindisi)
Librandi - Ciro' Marina (Crotone)
Casa Vinicola Firriato - Paceco (Trapani)
Distilleria Bocchino - Canelli (Asti)
Amaro Lucano - Pisticci Scalo (Matera)



VINI

VINI DI TOSCANA NELLA TENUTA CAIAROSSA TUTTO E ISPIRATO DALLA NATURA



Immersa nella natura e nel silenzio della Val di Cecina, sulla costa toscana, Caiarossa vive in un suo tempo fuori dal mondo. Complice una strada sterrata e tortuosa e una curva che la nasconde alla vista, questa cantina si rivela d'improvviso, appoggiata sul fianco della collina a vegliare i suoi quattordici ettari di vigneti. La posizione fa parte del suo fascino e la sensazione di essere i primi a visitarla accompagna tutti gli ospiti. Invece Caiarossa, nel suo lusso senza clamori, esiste dal 1998 e ancora prima esisteva l'antica casa padronale e la terra rossa e ghiaiosa che le ha dato il nome. Quello che non esisteva è invece la filosofia di questa azienda, che lavora all'insegna dell'armonia del sistema terra, vite e uomo. I frutti di questo approccio sono quattro vini: due cuvée rosse, Caiarossa e Pergolaia, e poi il

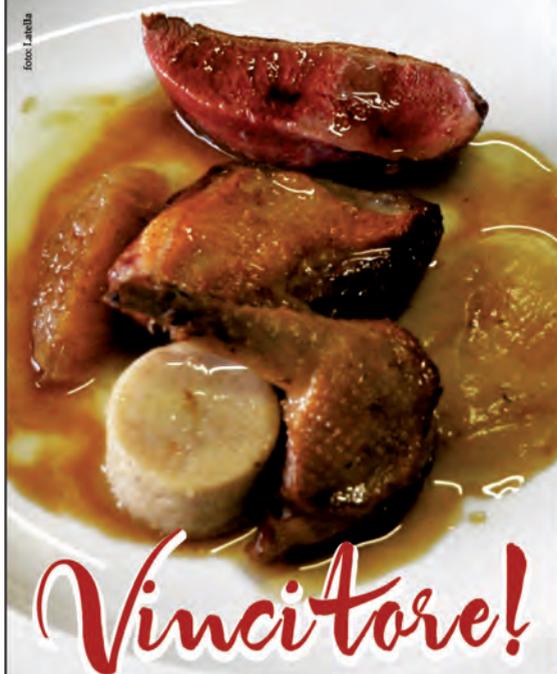
Caiarossa Bianco e Oro di Caiarossa da vendemmia tardiva.

Nonostante la forte tradizione territoriale, il Sangiovese non è l'unico protagonista nei vigneti di Caiarossa. Infatti vi convivono ben undici varietà. Un'eterogeneità singolare che ripSpecchia una visione poco classica del vigneto. Del resto Caiarossa non è nata dal desiderio di realizzare un'oasi intatta dove vivere e produrre vino, coniugando bellezza con semplicità, semplicità con valore.

Dal 2004 l'azienda è di proprietà di Eric Albada Jelgersma, imprenditore olandese, che dedica larga parte della sua attività al vino e possiede anche Château Giscours e Château du Tertre, due Grand Crus Classé in Margaux, Bordeaux. I colori che si rincorrono in questa terra sono il verde, il giallo, il blu cobalto del cielo e, qua e

là, gli squarci bianchi delle calanche. In questo contesto cromatico la cantina rosso mattone di Caiarossa spicca come una scultura contemporanea e sembra inevitabile che ad essa si colleghi la toponomastica dell'azienda. "Invece no", ci spiega l'enologo e direttore Dominique Génot, "il nome Caiarossa è pregresso ed è legato al suolo di questa zona, infatti vuol dire "ghiaia rossa" dal colore dei sassi e dei ciottoli ferrosi presenti su questo versante della collina".

Accanto al nome, anche il simbolo dell'azienda - un'antica testa di Dionisio - è legato profondamente a questa terra e alla sua argilla, scrigno di ricchezza non solo per il vino, ma anche di cultura. Sulle etichette, infatti, fa mostra di sé una scultura etrusca, oggi di proprietà di Eric Albada Jelgersma, che risale al IV secolo a.C. e



nexusalesiga - lugano



conca bella

Famiglia Montecale

ENOTECA RISTORANTE ALBERGO

*"il piccione in due cotture con succo di mela alla fava tonka,
marmellata di scalognon in agrodolce,
gnocco di semola alle olive nere taggiasche".*

*Lasciatevi stupire dal vincitore del concorso internazionale
VILLA SPARKLING FRANCIACORTA 2011:
non mancate l'appuntamento con il gusto!*

via Concabella 2 - 6833 Vacallo - Svizzera
T 004191 697 50 40 - F 004191 683 74 29
info@concabella.ch - www.concabella.ch



Monte Generoso

1704 m s/m



- 51 km di sentieri / 51 km Wanderwege
- 27 km di itinerari per rampichino / 27 km Mountainbikewege
- Osservazione del Sole con telescopio solare - ogni domenica pomeriggio
Sonnenbeobachtung mit dem Sonnenteleskop - jeden Sonntagnachmittag - dal/vom 6.5 al/bis 30.9.2012
- "Serata Mediterranea" con musica - ogni venerdì / Mittelmeer-Spezialitäten mit Musik -
jeden Freitagabend
- "Serata Ticinese" con osservazione astronomica e musica - ogni sabato / "Tessiner Abend" mit Musik
und Besuch der Sternwarte - jeden Samstagabend
- Escursioni con treno a vapore del 1890 / Nostalgie-Dampfbzug von 1890
24.6 / 15 + 29.7 / 12 + 26.8 / 9.9.2012

Apertura stagione / Öffnungssaison: 17.3.2012 - 4.11.2012

CH-6825 Capolago • Tel. +41(0)91 630 51 11 • Fax +41(0)91 648 11 07 • info@montegeneroso.ch • montegeneroso.ch

VINI DI TOSCANA - LA TENUTA CAIAROSSA

rinvenuta proprio nelle vicinanze di Volterra.

Quella che oggi si chiama Caiarossa era un tempo una fattoria nota come Podere Serra all'Olio e costituiva una piccola parte dei vasti possedimenti della nobile famiglia degli Albizi. Vi si coltivavano olivi, cereali e viti, mentre i boschi costituivano un ambiente perfetto per la caccia. Oggi la proprietà di Caiarossa conta in tutto 39 ettari che si estendono tra i 150 e i 250 metri sopra il livello del mare: 14 ettari sono vigneti mentre una vasta area scoscesa, rivolta a nord, ospita 150 olivi centenari di varietà Frantoio, Leccino e Moraiolo (dai cui frutti Caiarossa nascono un migliaio di bottiglie di un fragrante olio extra vergine di oliva). Il resto della proprietà è tuttora tenuto a bosco.

I vigneti ruotano a ventaglio intorno alla cantina e scendono dolcemente in direzione del mare. La maggioranza è rivolta verso sud-ovest e infatti il Mar Tirreno, con le sagome delle isole d'Elba e Capraia, è proprio a chiudere l'orizzonte. Oggi le varietà presenti sono undici: Sangiovese, Merlot, Cabernet Franc, Cabernet



Sauvignon, Petit Verdot, Syrah, Grenache, Mourvèdre per le varietà rosse; Chardonnay, Viognier e Petit Manseng per le varietà in bianco. La prevalenza è decisamente per i vitigni alloctoni - alloctoni per la Toscana, non certo per l'esperienza francese di Eric Albada Jelgersma - e mentre Cabernet, Merlot, Petit Verdot o Syrah sono ormai coltivati in questa zona da diversi decenni, Caiarossa ha voluto rompere le tradizioni introducendo anche alcu-

ne varietà nuove per la regione. Parliamo del Mourvèdre (vitigno originario del sud della Francia, valle del Rodano meridionale), del Viognier (vitigno tipico di Condrieu, nella valle del Rodano settentrionale) o ancora del Petit Manseng (una varietà bianca proveniente da Jurançon nel sud est della Francia).

A questa eterogeneità, o meglio "ricchezza di diversità" come spiega Génot, corrisponde una totale omogeneità di metodo e di impianto. L'allevamento infatti è tutto ad altissima densità (9.050 ceppi per ettaro), a cordone speronato e a guyot (Cabernet Sauvignon e Cabernet Franc).

La decisione di abbracciare i principi della produzione biodinamica è nata con l'idea stessa di Caiarossa: un modo di avvicinarsi al vino che corrisponde ad una visione olistica della vita e dell'azienda agricola, concepita in relazione al suo ambiente. Questa vi-



*L'enologo e direttore
della Cantina Caiarossa
Dominique Genot.*

VINI DI TOSCANA - LA TENUTA CAIAROSSA

sione globale consente all'agricoltura biodinamica di poter operare con gli elementi minerali, vegetali e animali in maniera da inserirsi nei fenomeni della natura in modo mirato e rispettoso senza danneggiare, impoverire o inquinare ma, anzi, vitalizzando l'ambiente. "Ciò che vive", insomma, "ha bisogno di ciò che è vivo": questo è uno dei principi essenziali. Tra gli strumenti principali, quelli utilizzati a Caiarossa sono l'uso di preparati bio-



dinamici al posto di fertilizzanti (più precisamente il Compos 500 e 501 prodotti in Francia da Terres en Devenir, leader del settore), l'uso del calendario lunare e planetario per le operazioni colturali, la scelta di attuare lavorazioni intensive ma non distruttive del terreno (per esempio con uso di trattori piccoli e iperleggeri per poter passare tra i filari) e l'impiego di trattamenti antiparassitari limitati a bassi dosaggi di rame (25% del dosaggio autorizzato bio/CE) e di zolfo con infusioni di ortica, salice, camomilla ed equisethum. La vite, insomma, è messa in perfetto equilibrio con il suo ecosistema.

E se la biodinamica regna tra i filari, in cantina l'ispirazione viene dall'architettura geo-biologica e anche dalla disciplina orientale del Feng Shui, elaborate a Caiarossa dall'architetto Michaël Bolle che ne ha definito forme, colori, luci, materiali e anche l'orientamento. Infatti, grazie ad una progettazione che sfrutta la pendenza naturale del suolo (l'ingresso delle uve è a monte, orientato verso il sorgere del sole) il processo di vinificazione risulta interamente soggetto alla forza di gravità. Dopo la prima fermentazione,

il vino viene trasferito nella cantina di invecchiamento che si trova due piani sotto, parzialmente interrata. La luce poi è un formidabile "correttore" delle negatività negli ambienti: a Caiarossa filtra all'interno dall'alba fino agli ultimi raggi del tramonto grazie ad uno studio sulla disposizione delle finestre. Anche i colori (dal rosso dell'esterno al giallo denso della cantina) portano con sé il loro significato: rappresentano il vino, il suolo e il sole e infatti, sin dai primi passi nel grande atrio l'atmosfera che si percepisce è subito di insolita serenità e calore.

Proprio i colori, infatti, hanno il potere di rendere equilibrata e piena di energie positive una struttura, casa o cantina che sia: bilanciano i materiali oppure agiscono come singoli elementi. In particolare il rosso - che nel caso di Caiarossa è anche il colore del prodotto principale dell'azienda - è di buon auspicio, simbolo di forza, successo e fuoco. Come un sole che sorge, è simbolo della sorgente di energia vitale che permea l'universo. E ancora: stimola le forze del bene ed espelle l'energia negativa da un ambiente. Il giallo degli ambienti operativi interni, invece, richiama il colore della terra e

VINI DI TOSCANA - LA TENUTA CAIAROSSA

dell'oro, oltre ad essere il colore che un architetto Feng Shui deve vestire durante il proprio lavoro!

Oggi i vini firmati Caiarossa sono quattro, tutti IGT Toscana: vino ammiraglia è l'omonimo "Caiarossa" (cuvée di Cabernet Franc, Merlot oltre che Sangiovese, Cabernet Sauvignon, Alicante, Syrah e Petit Verdot dei migliori frutti dell'annata), il secondo si chiama "Pergolaia" ed è dominato nettamente dal Sangiovese secondo la tradizione toscana. Sul versante dei bianchi ecco Caiarossa Bianco, prima annata 2005, da uve Chardonnay e Viognier e infine "Oro di Caiarossa", vino dolce da vendemmia tardiva complesso ed intrigante.

Ma per arrivare alla bottiglia non ci sono solo poesia e Natura. L'uva viene accudita durante il corso dell'anno dal team tecnico di Caiarossa capitanato da Andrea Paoletti ed arriva in ottimo stato alla vendemmia. La raccolta dell'uva si svolge tra settembre e novembre, rigorosamente a mano e sempre in più fasi, assecondando la maturazione della singola parcella/varietà. L'uva, selezionata in primis sulla pianta, viene condotta in cassette areate da 15 kg all'ingresso della cantina



dove viene effettuata una seconda selezione lungo una linea di selezione composta da un tavolo di cernita di 5 metri, la diraspagiatrice e un successivo tavolo vibrante. I chicchi scivolano poi per gravità direttamente nei piccoli fermentini di legno e cemento (che preservano la qualità del vino e i suoi caratteri fruttati), senza uso di pompe.

Ogni varietà è vendemmiata e vi-

nificata separatamente, la fermentazione si svolge in modo naturale senza usare lieviti selezionati e il mosto - e quindi il vino - è riportato sopra le bucce con rimontaggi e follature. A questo punto, terminata la prima fermentazione, il vino rimane a contatto con la buccia fino a tre settimane e dopo fluisce nella cantina due livelli sotto. Qui le luci sono soffuse e, per tenere il vino in contatto con l'energia del sottosuolo, una sonda di diversi metri, che affiora al centro della stanza, è stata confitta nella terra.

Per i vini rossi la fermentazione malolattica si svolge in rovere dopodiché i vini vengono lasciati maturare in un mix di barriques e tonneaux. Anche per i vini bianchi la selezione parte dalla vigna. I grappoli raccolti, interi, subiscono una pressatura lunga (fino a 8 ore) e molto delicata. Successivamente il succo ottenuto è trasferito nelle barriques e nei tonneaux dove si svolge naturalmente la fermentazione alcolica (talvolta anche la malolattica), con regolari bâtonnages e utilizzando soltanto lieviti naturali.



VINI

VINI DELL'UMBRIA

PROPOSTI DALLA ENOTECA PARADISO I PRODOTTI DELLE CANTINA CONTI FAINA

I vini dell'azienda umbra Cantina Conti Faina sono ora distribuiti anche sul mercato elvetico grazie alla collaborazione con l'agenzia di importazione TTC Sourcing e dell'Enoteca Paradiso (via Bosia 4, Lugano-Paradiso). Tra i vini di pregio di questa azienda ci sono il "Montone" Bianco, Rosso Umbria IGT, il "Maltempo", il "1883" Pinot Nero e l'immaneabile Spumante "Senatore Zeffirino".

Nei secoli scorsi l'azienda dei Conti Faina ha ricoperto un ruolo fondamentale nello sviluppo della viticoltura Umbra. Fu Zeffirino Faina



(1826-1917), infatti, il primo ad introdurre nella regione il concetto di vigneto specializzato, grazie all'esperienza maturata in Francia e alla conoscenza del modello toscano, trasmessagli dal barone Bettino Ricasoli. Oggi, dopo centinaia di anni, le attività dell'azienda, che si estende su ben 415 ettari, sono molteplici e complesse. La cantina è stata ricavata dallo scavo della roccia sottostante il Castello di Collelungo (XIII secolo). Situata all'interno di un borgo medievale dotato di un fascino antico, presenta lunghi sotterranei in cui avviene l'affinamento dei

vini. Queste gallerie creano un vero e proprio percorso tra archi e tunnel che si narra fungessero da passaggio segreto della "bella Imperia", personaggio leggendario del Medioevo. Accanto al vino spiccano la produzione di olio, coltivazioni di grano tenero, grano duro, orzo, girasole e di legumi. La proprietà dei Conti Faina si distingue anche per il vivaio, specializzato nella produzione di piante di olivo, e un agriturismo, nato dal restauro di un'abbazia benedettina del XI secolo e composto da cinque camere e cinque appartamenti, dotati di ogni comfort.

	
LOSONE	Canetti Vini SA Al Zandone Tel. 091 791 63 31 Fax 091 791 04 85 canetti@canetti.ch www.canetti.ch
IN VINO Veritas	Enoteca Tivinum
LOCARNO	MINUSIO
In Vino Veritas Piazza Grande 20 A Tel. 091 751 61 22	Enoteca Tivinum Via San Gottardo 199 Tel. 091 743 99 44
Oltre 850 qualità di vini ticinesi e italiani	

CON UVE DEL COMUNE BLENIESE
MALVAGLIA MERLOT - TICINO DOC
 PRODOTTO DA GIALDI VINI DI MENDRISIO

<i>Nome del vino</i>	Malvaglia, Merlot - Ticino DOC
<i>Annata</i>	2009
<i>Vitigni</i>	Merlot.
<i>Zona di provenienza</i>	Uve coltivate nel Comune di Malvaglia (ad un'altitudine di 400 m sopra il livello del mare) in Valle di Blenio.
<i>Vinificazione</i>	Vinificazione tradizionale con macerazione di 10 - 12 giorni a 28 - 30°C in vasche d'acciaio inox. Maturazione in botti di rovere da 34 - 42 ettolitri e poi per 12 mesi in barriques di 2° e 3° anno.
<i>Gradazione alcolica</i>	12,8 % Vol.
<i>Colore</i>	Rosso rubino intenso.
<i>Profumo</i>	Complesso e di buona intensità. Armonioso con sentori di frutta a bacca rossa; delicate note mentolate e leggere sfumature vanigliate.
<i>Sapore</i>	Attacco fresco e fruttato. Pieno, armonioso ed elegante, di buona struttura. Finale in bocca equilibrato e persistente.
<i>Temperatura di servizio</i>	16 - 18°C
<i>Longevità</i>	Il Malvaglia 2009 esprime al meglio il suo potenziale già a partire dallo scorso autunno e manterrà queste caratteristiche fino al 2015 ed oltre se conservato in condizioni ottimali.
<i>Imballaggio</i>	Cartoni con 6 bottiglie da 7,5 dl.
<i>Prezzo</i>	Fr. 15,50.- / bottiglia da 7,5 dl, IVA compresa.



Produttore e distributore:

Gialdi Vini SA

Via Vignoo 3

6850 MENDRISIO

te 091 640 30 30 - fax 091 640 30 31

info@gialdi.ch - www.g.a.d.ch



Importatore e distributore
per il Ticino
dei pregiati vini siciliani



OLGIATI VINI SA

CH - 6915 NORANCO - LUGANO

tel 091 994 15 41 - fax 091 993 03 87 - e-mail: olgiativini@ticino.com

RISTORANTE
- STAZIONE -
BIOGGIO

*Il tempio della cucina tradizionale italiana
Ottimi business lunch leggeri e veloci,
risotti dalla forma, specialità di stagione.
Tutte le sere spettacolare buffet di antipasti.
Possibilità di banchetti per 100 persone.*



È gradita la riservazione

Tel. 091 605 11 67, www.allastazione.ch
Chiuso domenica sera e lunedì



LO SCENARIO DEL SETTORE CONTINUA LA RIDUZIONE DELLE SUPERFICI VITATE NEL MONDO

I vigneti nel mondo ammontano a circa 7,5 milioni di ettari, ma continua l'erosione delle superfici iniziata nel 2003, e che ha portato gli ettari da quasi 7,9 milioni a un livello ben inferiore a quello del 1994, anno in cui era iniziata la curva di crescita. Secondo l'Oiv (Office international du vin), per il 2011 la perdita stimata per l'Europa, dove si registra circa il 57% delle superfici vitate mondiali, è di un ulteriore 1,4%, pari a circa 50-55'000 ettari per lo più a carico della Spagna (28 mila ettari); seguono Italia (9 mila ha), Francia (6 mila ha), Ungheria (poco più di 2 mila ha) e Portogallo (meno di mille ettari). Se però nell'UE la riduzione è l'effetto delle politiche comunitarie che incentivano l'abbandono e l'estirpazione complementare, nel resto del mondo si tratta di un ridimensionamento dei vigneti legato alla necessità di riequilibrare l'offerta alla domanda internazionale. Caso emblematico quello dell'Australia, in sofferenza ormai da alcuni anni e per la quale dopo la regressione di 6'000 ettari tra il 2009 e il 2010 si prevede una nuova contrazione. In calo anche Nuova Zelanda, Sud Africa, come pure Stati Uniti e Argentina. In controtendenza il Cile, che prosegue la sua lenta ma costante ascesa.

La produzione mondiale di vino per il 2011 è stimata pari a poco meno di 270 milioni di ettolitri. Di questi 152 sono prodotti nell'UE, con un aumento dell'1% rispetto all'anno precedente, ma con notevoli variazioni all'interno dei vari Paesi. L'Italia con 40,3 milioni di ettolitri (-14% rispetto al 2010) perde il primato produttivo a favore della Francia (50,2 milioni di ettolitri, +9%). Terza produttrice mondiale la Spagna, con 35,4 milioni di ettolitri e meno 2% sul 2010. In calo del 10% la produzione USA, che si attesta a 18,74 milioni di ettolitri, e di circa il 5% l'Argentina



(15,5 milioni di ettolitri), mentre con il +15,5% il Cile raggiunge il suo massimo produttivo a 10,6 milioni di ettolitri. Produzione record anche in Nuova Zelanda, con 2,3 milioni di ettolitri grazie al +23,2% messo a segno rispetto al 2010. In Australia la produzione per il 2011 è pari a 11,9 milioni di ettolitri (+5,5%), mentre il Sudafrici

rimane stabile con 9,25 milioni di ettolitri.

L'Europa rappresenta il 70% dei 95 milioni di ettolitri di vino esportato nel mondo, con l'Italia leader con una quota di mercato di quasi il 22% nel 2010. Seguono Spagna, Francia, Australia e Cile. Il valore del vino esportato nel mondo si aggira attorno

RIDUZIONE DELLE SUPERFICI VITATE NEL MONDO



ai 30 miliardi di dollari ed è rappresentato per circa un terzo da vino sfuso. Questa percentuale sale attorno al 45% considerando le esportazioni dei soli paesi del Nuovo Mondo. I paesi europei oltre che tradizionali produttori di vino dimostrano anche di essere i primi importatori, con 86,6 milioni di ettolitri, ma le altre aree del mondo sono in costante crescita. Basti pensare che gli Stati Uniti sono il terzo mercato di importazione dopo Germania e Regno Unito, mentre la Russia si è portata al quarto posto superando la Francia. La Francia è invece il primo mercato di consumo, con poco meno di 30 milioni di ettolitri, seguita dagli Stati Uniti con poco più di 27 e dall'Italia con 24,5 milioni di ettolitri.

*Importatore e distributore
per il Ticino
dei pregiati vini campani*

OLGIATI VINI SA
CH - 6915 NORANCO - LUGANO
tel 091 994 15 41 - fax 091 993 03 87 - e-mail: olgiativini@ticino.com

DR. THERESE SCHWENDER

TUMORE CUTANEO NON-MELANOMATOSO: LO STADIO PRODROMICO È BEN TRATTABILE

Sebbene entrambe le forme di tumore cutaneo non-melanomatoso, lo spinalioma e il basalioma, siano assai più frequenti del melanoma maligno, è molto raro che se ne parli. Soprattutto nel caso dello spinalioma è però decisivo riconoscerne proprio lo stadio prodromico (l'insie-

me di segni e sintomi che precede la manifestazione clinica) che è la cheratosi attinica, poiché essa può essere facilmente trattata.

Ogni anno in Svizzera ogni 100 mila abitanti circa 14 persone si ammalano di tumore cutaneo maligno, il melanoma. Accanto a questa temuta patologia tumorale, vi sono altre forme di tumore cutaneo: lo spinalioma e il basalioma. Essi, al contrario del melanoma, non sono in genere di colore scuro. Lo spinalioma e il basalioma sono molto più frequenti del melanoma. In particolare lo stadio precedente dello spinalioma, la cheratosi attinica, è molto diffuso. La cheratosi attinica colpisce dalle 50 alle 100 volte in più rispetto al melanoma.

Anche nella formazione dei tumori cutanei non-melanomatosi l'effetto nocivo dei raggi solari sulla pelle gioca un ruolo fondamentale. Per questo motivo le cheratosi attiniche si incontrano soprattutto sui nostri "solarium" le zone del corpo foto-esposte. Queste includono fronte, padiglioni auricolari, dorso del naso, labbro inferiore,

dorso delle mani, cuoio capelluto (in particolare in caso di calvizie) e décolleté. Le cheratosi attiniche si presentano come alterazioni cutanee squamose di colore rosso o giallo-bruno, con un diametro compreso tra un millimetro e i due centimetri. Normalmente, inoltre, le zone cutanee colpite si presentano al tatto come cartavetrata.

Chi scopre sul proprio corpo aree cutanee sospette deve mostrarle al proprio medico di famiglia o a un dermatologo. Se il sospetto viene confermato, la cheratosi attinica deve essere trattata, poiché circa il dieci per cento delle cheratosi attiniche non trattate si trasforma nell'arco di dieci anni in uno spinalioma. Spesso in una persona si sviluppano non una sola, bensì tra le tre e le 50 alterazioni di questo tipo. Soprattutto negli uomini è spesso l'intera area superiore della calvizie a essere interessata. E in questo modo anche il rischio aumenta. Le cheratosi attiniche non devono quindi essere prese alla leggera.

Le cheratosi attiniche possono essere per lo più trattate in modo che

FORME DI TUMORE CUTANEO NON-MELANOMATOSO

Stadio prodromico:

Cheratosi attinica

La cheratosi attinica (detta anche cheratosi solare o senile) si sviluppa dalle cellule corneificanti (cheratinociti) dell'epidermide. Essa rappresenta lo stadio prodromico dello spinalioma.

Spinalioma

Carcinoma spinocellulare)

Anche gli spinaliomi si sviluppano dalle cellule corneificanti (cheratinociti) dell'epidermide. Si presentano come noduli o nodi cutanei che cheratinizzano e crescono lentamente. A volte sono aperti in superficie e ricoperti da croste. Possono sembrare alterazioni cutanee innocue, come ad esempio verruche. Gli spinaliomi possono generare metastasi (lesioni metastatiche) in altri organi.

Basalioma

(Carcinoma basocellulare)

Il basalioma si sviluppa dalle cellule corneificanti che si trovano nello strato più profondo (strato basale) dell'epidermide. Spesso si sviluppa inizialmente un indurimento o un nodulo dall'aspetto "traslucido" in cui è visibile la trama capillare; in un secondo tempo possono presentarsi ulcerazioni umide o formazione di croste. I basaliomi non originano praticamente mai metastasi.



Cheratosi
attinica.

TUMORE CUTANEO NON-MELANOMATOSO

non lascino cicatrici e normalmente anche a livello ambulatoriale. La scelta del trattamento dipende da dimensione, profondità e posizione del tessuto colpito, e dall'età e dallo stato di salute del paziente. Oltre alla rimozione chirurgica, alla crioterapia o a una terapia fotodinamica, sono disponibili, soprattutto per il trattamento di aree più estese, anche farmaci sotto forma

di crema. Un metodo poco invasivo è la crema contenente la sostanza Imiquimod (Aldara), un principio attivo che già da più di dieci anni ha dato buona prova di sé. L'Imiquimod stimola nella pelle i sensori del sistema immunitario endogeno, che normalmente vengono stimolati dalle particelle virali. Al sistema immunitario viene fatto credere che nella pelle si

trovi un virus. In questo modo vengono attratte delle cellule di immunodifesa che riescono a distruggere le cellule tumorali. Esternamente l'effetto del trattamento si manifesta attraverso una temporanea infiammazione. Questa però si ricicatrizza, cosicché il risultato finale convince anche dal punto di vista cosmetico.

PRODOTTI VESTA - IN CASO DI USTIONI CUTANEE AIUTA L'IMMEDIATO RAFFREDDAMENTO



Il grado di gravità delle ustioni ha un ampio arco fino ad arrivare a gravi distruzioni dell'ipoderma. Oggi è chiaro che le prime regole per il trattamento della ferita sono l'immediata interruzione della trasmissione termica e il raffreddamento, più veloce possibile, dell'ustione. Perché spesso sono pochi secondi a decidere il grado dell'ustione. Non è affatto vero che l'uso di olio, pomate o burro sia d'aiuto. La pelle ustionata deve essere raffreddata per almeno 20 minuti con acqua o con un mezzo adeguato. Nel far ciò non si deve mai utilizzare ghiaccio. I vestiti che si sono attaccati alla ferita non devono essere rimossi, né si devono incidere le vesciche. La cosa più urgente è poter proteggere dalla distruzione le cellule degli strati cutanei inferiori. A casa o al lavoro: ovunque ci sia il pericolo di un'ustione, un aiuto rapido può essere immediatamente disponibile con la linea di

prodotti della Vestatec AG che è stata sviluppata per curare in modo ottimale qualsiasi tipo di ustioni e scottature causate da vapore o liquido in ebollizione. I prodotti naturali Vesta sono a base di acqua e agente gelatinizzante. A seconda della necessità, il prodotto si utilizza come idrogel puro o come benda imbevuta di idrogel. Da tenere in casa o portare con sé al lavoro ci sono i pratici Vestagel-Stick per il pronto soccorso sterile. La benda-idrogel Vestasan, in diverse misure, è ideale per la farmacia di casa. Se si tratta di ustioni gravi, l'aiuto giusto è la coperta-idrogel Vestatex, spesso utilizzata anche dai professionisti dell'emergenza per il pronto soccorso. Anche la troppo prolungata esposizione al sole, con insufficiente protezione cutanea, può causare ustioni. L'idrogel dermoigienico Vestasol lenisce l'eventuale scottatura solare. Aiuta anche in caso di escoriazioni, punture di insetti e orticarie da contatto con meduse.



I prodotti Vesta sono semplici da usare, non si attaccano alla ferita e si possono rimuovere in modo indolore. In caso di ustioni di 2° e 3° grado (formazione di vesciche, formazione di escare o carbonizzazione), così come ustioni su volto, mani, articolazioni e organi genitali, è assolutamente necessario farsi visitare da un medico. Per i bambini possono essere pericolose anche le ustioni più piccole.

SALUTE

HIPP COMBIOTIK

UN LATTE DI PROSEGUIMENTO SUL MODELLO DEL LATTE MATERNO

Il latte materno è insostituibile. La natura garantisce infatti che l'allattamento al seno assicuri al bambino non solo calore e contatto materno, ma anche preziose sostanze nutritive ed anticorpi di difesa. Quando la mamma smette di allattare, il bambino necessita di un nutrimento di qualità alternativo che gli consenta di continuare a sviluppare in maniera sana ed equilibrata il suo organismo e sistema di difesa. Con la nuova generazione di prodotti della linea Combiotik, gli esperti alimentari della HiPP sono riusciti a creare un latte di proseguimento che si avvicina ulteriormente alla composizione del latte materno, grazie ad una combinazione unica di componenti nutrizionali provenienti principalmente da colture probiotiche naturali di acido lattico. Le fibre probiotiche contenute nei prodotti Combiotik stimolano lo sviluppo equilibrato di una sana flora intestinale. Anche gli acidi grassi polinsaturi del gruppo omega-3, che non possono essere prodotti dall'organismo e che sono molto importanti per lo sviluppo del cervello e del sistema nervoso, sono contenuti sia nel latte materno sia in quello artificiale di Combiotik.

HiPP, produttore leader nel settore dell'alimentazione per bambini, garantisce il controllo scrupoloso dell'origine degli ingredienti dei suoi pro-



dotti. L'alta qualità biologica delle sostanze utilizzate nella composizione del latte è garantita dalla reputazione legata al nome del fondatore dell'azienda, Claus Hipp. La gamma di prodotti di latte di proseguimento Combiotik comprende le versioni 2 BIO (latte di proseguimento a partire dai 6 mesi), 3 BIO (dai 10 mesi) e Bio Combiotik, latte di crescita per bambini dai 12 mesi. I prodotti si orientano alle specifiche esigenze dei bambini nelle diverse fasi del loro sviluppo. Così, quando i più piccolini iniziano a mettere tutto in bocca, si garantisce un particolare supporto alla flora intesi-

nale e al sistema immunitario. Nella fase esplorativa diventa fondamentale aumentare il fabbisogno energetico del bambino, e, dopo un anno di vita, è importante sostenere la crescita mediante l'apporto di vitamine e sali minerali. Per i bambini non allattati al seno, i prodotti di qualità HA 2 e HA 3 Combiotik costituiscono un alimento prezioso per la prevenzione delle allergie. Inoltre, dal sesto mese, il biberon della buona notte e quello del buongiorno garantiscono un sereno riposo e un energico inizio di giornata. I prodotti HiPP Combiotik sono disponibili anche in farmacia e drogheria.



AMAVITA 

FARMACIA SAN LORENZO
Fitoterapia - Omeopatia - Fiori di Bach

farm. dipl. Rezio Hubmann

Piazza Cioccaro 2 - 6900 Lugano

tel 091 922 05 86 - fax 091 923 62 46 - www.sanlorenzo.ch - hubmann@sanlorenzo.ch

La nuova Toyota Yaris.
Da fr. 16'100.- o da fr. 139.- al mese*



TOYOTA

NULLA È
IMPOSSIBILE

3'000.-
CASH BONUS
E LEASING TOP ALL' 1,9%



3 ANNI
SERVIZIO
GRATUITO

3 ANNI
GARANZIA
TOTALE

CASH
BONUS

1,9%
LEASING

Google



toyota.ch

G A R A G E
LIDAUTO

Garage Lidauto SA
Via del Tiglio 9
6906 Lugano-Cassarate
Tel.: 091/972.67.51
E-mail: info@lidauto.ch

* Prezzo di vendita netto consigliato dopo deduzione del Cash Bonus (premio «Nulla è impossibile») incl. IVA. **Yaris Terra** 1,0 VVT-i, 51 kW (69 CV), 3 porte, prezzo di listino meno Cash Bonus fr. 16'100.-, interesse leasing fr. 139.70. **Condizioni di leasing:** tasso d'interesse annuo effettivo 1,92%, interessi leasing calcolati mensilmente IVA inclusa, assicurazione casco totale obbligatoria, pagamento speciale 20%, cauzione dell'importo del finanziamento 5% (almeno fr. 1'000.-), durata 48 mesi e 10'000 km/anno. Altri esempi di calcolo a richiesta. La concessione del leasing non è assicurata nel caso in cui comportasse l'eccessivo indebitamento del consumatore. MultiLease, Tel. 044 495 24 95, www.multilease.ch. Queste offerte sono valide per contratti stipulati con immatricolazione entro il 30.04.2012 o fino a revoca; solo presso i concessionari Toyota che partecipano all'iniziativa. **Modello illustrato: Yaris Style** 1,33 Dual VVT-i, 99 CV, prezzo di listino meno Cash Bonus fr. 22'400.-, interesse leasing fr. 194.40. consumi nel ciclo combinato 5,5 l/100 km, Ø Emissioni di CO₂ 127 g/km, Categoria d'efficienza energetica C. Emissioni medie di CO₂ di tutti i modelli disponibili in Svizzera: 159 g/km. L'inserzione presenta opzioni disponibili con sovrapprezzo.

MOTORI

TOYOTA RIVISITAZIONE PER LA PRIUS LA VETTURA IBRIDA PIÙ ECOLOGICA



La Prius della Toyota si presenta con una rivisitazione comple-

YARIS HYBRID

La Yaris Hybrid ha fatto il suo debutto mondiale al recente Salone di Ginevra. È la prima utilitaria dotata di propulsione ibrida pura nel segmento B in Svizzera. Con emissioni di CO₂ di appena 79 g/km la nuova Toyota Yaris Hybrid fornisce un'ulteriore prova della straordinaria efficienza dei propulsori ibridi puri di Toyota e stabilisce un nuovo valore ottimale per le vetture dotate di motori termici tradizionali. Nonostante i valori d'emissione di prim'ordine Yaris Hybrid non scende a compromessi nella guida quotidiana: la nuova ibrida pura Toyota eroga ben 100 CV. Coniuga un elevato comfort di guida e di silenziosità con una grande agilità nonché con un'offerta di spazio generosa.

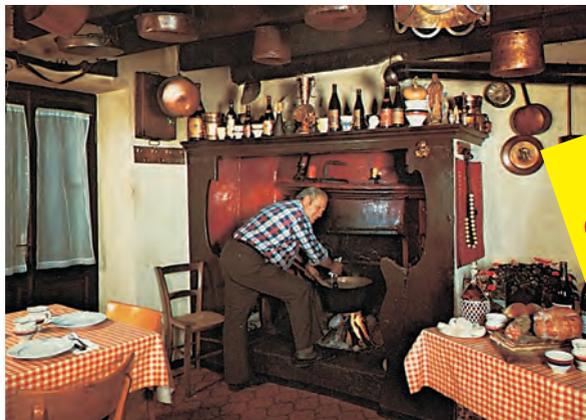
ta. Ora il design della carrozzeria, la qualità degli interni e i nuovi strumenti rispondono meglio alle aspettative dei clienti europei. È stata rielaborata anche l'offerta dei sistemi multimediali e di navigazione; già la versione di base è equipaggiata con il sistema Toyota Touch.

L'elevato numero di punti di saldatura e i rinforzi aggiuntivi conferiscono alla carrozzeria della Prius una notevole rigidità. La regolazione delle sospensioni e della combinazione molle/ammortizzatori è frutto di un'elaborazione intensa e approfondita, al fine di ottimizzare le caratteristiche dinamiche. Oltre a ciò è stata aumentata la rigidità del piantone dello sterzo per migliorare la risposta. Guarnizioni supplementari ed elementi isolanti limitano maggiormente il rumore del vento e della carreggiata all'interno dell'abitacolo aumentando quindi il comfort di marcia. Con un consumo

di 3,9 litri per 100 chilometri ed emissioni di CO₂ limitati a 89 g/km la Prius rimane la vettura più ecologica e a minor consumo della categoria.

Come per gli altri nuovi modelli Toyota la linea del paraurti anteriore sottolinea la parte inferiore ingrandita della calandra. Il paraurti anteriore integra inoltre le luci di marcia diurna. Modificata anche la posizione delle luci a LED nei gruppi ottici opzionali nonché il design delle luci posteriori, che anche di notte assicurano un'immagine posteriore inconfondibile. Gli specchietti retrovisivi esterni con i nuovi indicatori di direzione sono ora ripiegabili elettricamente. La rinnovata Prius è disponibile in otto colori per la carrozzeria tra cui le due nuove tonalità bordeaux e dark blue. Inoltre l'offerta di rivestimenti si è arricchita del nuovo colore grigio scuro. La Prius 2012 è in vendita da questo mese di aprile già a partire da 38'900 franchi.

Osteria Grotto **Da PIERINO** - Cureggia



*... e la nostra tradizione
continua da ben oltre 40 anni:
siamo attivi dal 1967!*

Cucina nostrana

La vera polenta e minestrone al camino

Salumi propri - Formaggini

Ambiente familiare - Ampio giardino

CUREGGIA- Lugano

tel 091 941 87 96 - fax 091 941 88 86

www.grottopierino.ch - info@grottopierino.ch

Propr.: **Fam. Mauro Cassina**



iGRAPPOLI



Albergo e Ristorante «I Grappoli» - 6997 Sessa - Malcantone

tel 091 608 11 87 - fax 091 608 26 41

LA FREEMONT DISPONIBILE CON TRAZIONE AWD SULLE 4 RUOTE

La nuova Fiat Freemont AWD con trazione integrale ad inserimento automatico è ottenibile ad un prezzo che parte da 42'950 franchi. La Freemont a trazione integrale offre, in abbinamento con il turbo diesel da 2.0 litri (170 CV) o il benzina da 3.6 litri (280 CV) ed un cambio automatico a sei marce, un'interessante alternativa ai modelli con trazione anteriore ed è proposta nell'allestimento Freemont Urban o a scelta anche nella nuova versione di punta Lounge.

La tecnologia All Wheel Drive della Fiat Freemont AWD lavora in condizioni di guida normali come trazione anteriore e consente quindi di ridurre i consumi, ma - appena l'elettronica di controllo rileva uno slittamento anche minimo sulle ruote anteriori (ad esempio una ruota che scivola sulla neve) - una parte della coppia viene trasferita automaticamente all'asse posteriore. La trazione 4x4 variabile della nuova Fiat Freemont AWD integra in situazioni critiche il controllo elettronico della stabilità ESP. In pratica: quando i sensori rilevano una differenza nel numero di giri tra le ruote anteriori e quelle posteriori (ad esempio su una strada ghiacciata o su salite ripide), interviene la trazione integrale. Se invece le ruote sul lato destro o sinistro della vettura girano a velocità diverse, allora l'ESP aiuta a ri-



stabilire il completo controllo sulla vettura. In questo modo viene garantita una trazione ottimale anche su terreno scivoloso. Le versioni con trazione integrale si distinguono esternamente dalle versioni con trazione anteriore per uno scudo di protezione frontale con effetto alluminio. Le versioni a trazione anteriore dispongono invece di uno scudo di protezione nero.

Contemporaneamente al lancio della nuova Freemont AWD, Fiat ha rivisitato gli allestimenti della Freemont con trazione anteriore. Fanno parte delle dotazioni di serie della nuova versione di punta Lounge (a

partire da 44'350 franchi) l'ampliamento dell'impianto audio Alpine Premium con un navigatore touch screen da 8,4" e un amplificatore con potenza totale di 368 Watt. Inoltre la Freemont Lounge è equipaggiata di serie con ruote in lega leggera con diametro di 19". I passeggeri viaggiano su confortevoli sedili riscaldati con rivestimento parziale in pelle, a scelta di colore nero o grigio chiaro. A bordo si trova una telecamera per la vista posteriore. Le caratteristiche distinte esterne dell'allestimento Lounge sono le maniglie cromate delle porte e gli inserti cromati nella barra longitudinale sul tetto.

Per quanto riguarda l'allestimento medio Urban, la Fiat Freemont è stata arricchita di serie di un sistema audio comandato tramite touch screen con lettore DVD integrato e di un lettore per schede di memoria SD. Lo schermo ad alta definizione, con una diagonale di 8,4" (più di 21 cm), consente di comandare agevolmente l'impianto audio, il climatizzatore e il sistema vivavoce con tecnologia Bluetooth per il cellulare. La Fiat Freemont Urban da 103 kW/140 CV è disponibile a partire da 40'950 franchi.



Se non volete essere il solito curriculum



Agenzia di collocamento per il lavoro fisso e temporaneo

dr!ma

SOLUZIONI PER IL LAVORO

Lugano, Piazza Cioccaro 2 - tel 091 923 26 61

www.drima.ch

FIAT

LA "500C BY GUCCI"

ORA ANCHE NELLA VERSIONE CABRIOLET

Fiat ha presentato la "500C by Gucci", versione cabriolet personalizzata da Frida Giannini (Gucci creative director) in collaborazione con il Centro Stile Fiat. Questa versione segue la "500 by Gucci" normale che ha totalizzato tremila pre-ordini provenienti da tutto il mondo. La nuova vettura cabrio è esposta presso gli showroom svizzeri qualificati della rete Fiat e si può ordinare per il prezzo di 32'200 franchi.

In questa nuova versione l'esclusività Gucci, l'attenzione ai dettagli, la sensazione di eleganza e stile vengono esaltate e rese ancora più suggestive dall'innovativa capote elettrica. La nuova versione convertibile sarà disponibile in due raffinate tinte di car-

ARRIVERÀ A FINE ANNO LA FIAT 500 L

La versione lunga della Fiat 500 è stata presentata al recente Salone di Ginevra. La 500L - dove L sta per 'Large' - è la nuova estensione della gamma 500, dopo le versioni Abarth e Cabrio. Con la sua vivibilità da monovolume unita alla presenza su strada da piccolo SUV e alla compattezza ed efficienza di una vettura di segmento B, il nuovo modello Fiat esce dalla segmentazione convenzionale mettendo assieme caratteristiche proprie di categorie diverse per rappresentare un'alternativa distintiva ai tradizionali segmenti B e C.

La nuova vettura presenta una struttura monocellulare da 5 posti lunga 414 cm, larga 178 cm e alta 166 cm. Prodotta presso lo stabilimento Fiat di Kragujevac, Serbia, la 500L sarà introdotta in Europa nell'ultimo trimestre 2012 con una gamma propulsori che comprenderà inizialmente due benzina (TwinAir e 1,4 litri) e un turbodiesel (1.3 Multijet II).



rozzeria: bianco con elementi cromati satinati e nero lucido con dettagli cromati lucidi. Per entrambe la capote è di colore nero. Impreziosiscono gli esterni della Fiat "500C by Gucci" i cerchi in lega da 16" con l'inconfondibile design rétro dei raggi, in perfetta armonia con i colori degli esterni; i copri mozzo presentano la doppia "G" in tinta carrozzeria, mentre la firma Gucci in corsivo campeggia sul portellone posteriore e sul montante porta.

Anche l'interno si distingue: cuciture eleganti, materiali esclusivi, elementi cromati satinati e lucidi, la fini-

tura effetto velluto sul pannello della radio, i sedili bi-colore in pelle Frau con stampa Guccissima. Il tema dell'indirizzo web "Gucci" ripreso anche sui sedili, sul cambio, sulla cover delle chiavi, sui tappetini e, con una finitura innovativa, sulle cinture di sicurezza. Ovviamente ricca anche la dotazione di serie: dal climatizzatore automatico ai 7 airbag (anteriori, laterali, a tendina e ginocchia), dal sistema Blue&Me integrato ai sensori posteriori di parcheggio, dall'autoradio con lettore CD-Mp3 al volante in pelle con comandi radio.

MELIDE INIZIATA LA STAGIONE DELLA SWISSMINIATUR

Durante l'appena trascorso inverno Swissminiatur è stata parzialmente aperta per offrire al pubblico la possibilità di visitare il parco in un periodo in cui tante strutture turistiche sono chiuse. I visitatori hanno così potuto trascorrere del tempo e vedere l'esposizione con un paesaggio diverso dal solito. La vera stagione 2012 è invece iniziata a metà marzo con parco e ristorante completamente funzionanti.

Il parco espositivo della bella struttura di Melide raccoglie oltre 120 modelli di monumenti, edifici e costruzioni più rappresentativi della Svizzera e riproduzioni dei diversi mezzi di trasporto elvetici, tutti in scala 1:25. Tra le attrazioni maggiori c'è il famoso Glacier Express in miniatura, mentre tra le realizzazioni più recenti c'è il mini LAC, inaugurato ad ottobre 2011, un'anteprima del LAC (Lugano Arte e Cultura) in costruzione a Lugano. Le novità di questa stagione sono i modellini di un nuovissimo battello, il cui originale navigherà sul Lago di Biemme dal mese di aprile, e della piazza principale della cittadina di Wil (San Gallo). Altra novità, questa volta tecnologica: nel parco l'installazione del



Wi-Fi, consente ai visitatori di accedere a internet gratuitamente.

Per quanto riguarda la ristorazione, oltre al self-service per i visitatori durante gli orari d'apertura del parco, Swissminiatur organizza aperitivi, rinfreschi, pranzi e cene su prenotazione. Si possono assaporare specialità della cucina locale ma anche dei piatti della cucina cinese ed indiana, preparati dai cuochi di quei paesi. Momenti di svago e d'intrattenimento per grandi e piccoli saranno organizzati durante

tutta la stagione in modo da rendere appetibile l'abbonamento annuale. Primo appuntamento è stata la festa del papà; seguiranno le giornate dedicate alla terza età, alle mamme, ai bambini e agli amici degli animali, e anche serate gastronomiche. Il parco sarà illuminato durante gli eventi serali.

La Swissminiatur resta aperta giornalmente fino al 28 ottobre con orario dalle 9.00 alle 18.00; ultima entrata alle 17.30.



LUGANO 2012

Manifestazioni principali Wichtigste Veranstaltungen Manifestations principales Main events

FINO AL 13 APRILE

LUGANO IN SCENA - (PALAZZO DEI CONGRESSI E CINEMA CITTADELLA, LUGANO)

Spettacoli teatrali con appuntamenti che spaziano dalla grande tradizione classica ad esilaranti commedie. L'offerta: oltre al teatro viene proposta danza, musica e una serie di eventi speciali.

DAL 30 MARZO AL 3 APRILE

COPPA EUROPA DI VELA - (FOCE E GOLFO DI LUGANO)

*Regata di vela Classe Laser valevole per la Coppa Europa
Europacup der Laser Segelschiffe
Coupe européenne Laser de voile - European Laser sailing Cup*

FINO AL 26 MAGGIO

LUGANO IN SCENA - (PALAZZO DEI CONGRESSI LUGANO E CINEMA CITTADELLA LUGANO)

Spettacoli teatrali con appuntamenti che spaziano dalla grande tradizione classica ad esilaranti commedie. Oltre al teatro viene proposta danza, musica e una serie di eventi speciali

DAL 6 APRILE AL 30 GIUGNO

LUGANO FESTIVAL - (PALAZZO DEI CONGRESSI LUGANO) E **PROGETTO MARTA AERGERICH**

*Numerosi concerti di musica classica con orchestre, solisti e direttori mondialmente conosciuti
Mehrere klassische Konzertabende mit bekannten in- und ausländischen Orchestern und berühmten Dirigenten und Solisten
Concerts de musique classique avec la participation d'orchestres fameux, musiciens et chefs d'orchestre suisses et du monde entier
Many classic evening concerts with the participation of famous orchestras and musicians*

DAL 6 AL 9 APRILE

PASQUA IN CITTÀ - (CENTRO PEDONALE, LUGANO)

Animazione e mercato pasquale nel centro cittadino, una fresca ventata che risveglia la Città con i colori e le novità della primavera.

*Ostern im Stadtzentrum - Unterhaltung und Ostermarkt im Stadtzentrum;
Pâques en Ville - animation et marché pascal dans le centre ville;
Easter in the city - Entertainment and an Easter market in the city centre*

LUGANO 2012

Manifestazioni principali Wichtigste Veranstaltungen Manifestations principales Main events

DAL 19 AL 22 APRILE

TISANA - (CENTRO ESPOSIZIONI LUGANO)

Fiera della medicina alternativa - Messe der Alternativmedizin

Foire de la medecine alternative - Alternative medicine fair

DAL 24 AL 26 MAGGIO

LUGANO COMMUNICATION FORUM - (PALAZZO DEI CONGRESSI LUGANO)

Forum internazionale della Comunicazione

Forum für Kommunikation - Forum de la Communication

Communication forum

DA APRILE FINO A OTTOBRE

CONCERTI ALL'APERTO- (PIAZZA DELLA RIFORMA E PIAZZA SAN CARLO, LUGANO)

Civica filarmonica di Lugano: domenica mattina concerti nel centro cittadino

Konzerte des Stadtphilharmonie-orchesters auf der Piazza Riforma und San Carlo (Sonntag)

Concerts de la Philharmonique de la Ville en Piazza Riforma et San Carlo (dimanche)

Concerts open air with the City Philharmonic Orchestra on Piazza Riforma & S. Carlo (sunday)

DAL 10 AL 13 MAGGIO

AUTONASSA - (VIA NASSA, LUGANO)

Esposizione di vetture nuove tra Piazza della Riforma e Via Nassa

Autoausstellung der neusten Modelle

Exposition de voitures – New car models exhibition

DAL 17 AL 19 MAGGIO

PALCO AI GIOVANI - (PIAZZA MANZONI, LUGANO)

Concerti con gruppi emergenti ticinesi in Piazza Manzoni

Jugendveranstaltung mit Konzerten im Stadtzentrum

Manifestation pour la jeunesse avec concerts au centre-ville

Event for young people with concerts in the city centre

DAL 31 MAGGIO AL 2 GIUGNO

POESTATE - (CENTRO CITTADINO, LUGANO)

Festival di poesia e laboratorio culturale. Poeti, scrittori, musicisti, giornalisti, artisti, dal classico all'avanguardia, con letture, declamazioni, conferenze, tavole rotonde, esposizioni, performance, incontri.

LUGANO 2012

Manifestazioni principali Wichtigste Veranstaltungen Manifestations principales Main events

9 GIUGNO

TOUR DE SUISSE - (CENTRO CITTADINO, LUGANO)

Grande evento sportivo per gli appassionati delle due ruote. Il prologo del Tour de Suisse 2012 partirà da Lugano con una emozionante sfida su un percorso estremamente selettivo in una gara con partenza e arrivo da Lugano.

Das grosse Sportereignis für alle Radsportfans. Der Prolog der Tour de Suisse 2012 findet in Lugano statt und stellt mit seiner extrem selektiven Strecke mit Start und Ziel in Lugano eine grosse Herausforderung dar.

Grand événement sportif pour les passionnés des deux roues. Le prologue du Tour de Suisse 2012 partira de Lugano avec un défi très excitant le long d'un parcours extrêmement sélectif, avec départ et arrivée de Lugano.

A great sport event for cycling fans. The Tour de Suisse 2012 preliminary time trial will start from Lugano with an exciting race over a carefully chosen route with both departure and arrival from Lugano.

DAL 15 GIUGNO AL 1 AGOSTO

OPEN SEASON E LONGLAKE FESTIVAL - LUNGOLAGO AI PEDONI - (LUNGOLAGO DI LUGANO)

Ogni venerdì e sabato animazione serale sul lungolago sbarrato al traffico veicolare, con rassegne di cabaret, musica classica, musica latino-americana, eventi per grandi e piccini.

Veranstaltungen an der verkehrsfreien Seepromenade Freitagabends und Samstagabends, mit speziell ansprechenden Vorstellungen: Kabaret, Klassische Musik, Lateinamerikanische Musik;

Tous les vendredis et samedis soir, la route le long du lac est fermée à la circulation des véhicules; animations passionnantes: cabaret, musique classique, musique latino-américaine;

DAL 21 GIUGNO AL 2 AGOSTO

CINEMA AL LAGO - (LIDO DI LUGANO)

I più famosi film visti sullo schermo gigante al lido di Lugano

Kino am See: die Kinovergnügen in lauer Sommernacht

Cinéma au bord du lac – Cinema on the Lake

22 E 23 GIUGNO

LUGANO FASHION SHOW - (PIAZZA MANZONI, LUGANO)

Sfilata di moda - Modenschau auf der Piazza - Fashion Show open air

DA GIUGNO A SETTEMBRE

CERESIO ESTATE - (LUGANO E DINTORNI)

Concerti di musica classica tenute nelle chiese della regione



studio e messa in opera di metodi e strategie di comunicazione
servizi giornalistici e televisivi
sviluppo di un'informazione organica e programmata
coordinamento di altri mezzi d'informazione
studio e realizzazione completa di campagne pubblicitarie
organizzazione di manifestazioni
ufficio stampa - agenzia pubblicitaria

si può fare!

MASCO
CONSULT
RELAZIONI PUBBLICHE

Via Cantonale • CH-6992 Vernate
tel 091 923 82 18 • fax 091 923 97 24 • masco-consult@ticino.com

RODOLFO

Ristorante **Rodolfo** - Vira Gambarogno
tel 091 795 15 82 - www.ristoranterodolfo.ch



Direttore responsabile
Mauro Scopazzini

Redazione
Ticino Magazine - via Canonale - 6992 Vernate
tel 091 923 28 77 - fax 091 923 97 24
ticino-magazine@ticino.com
www.ticino-magazine.ch

Editore
Masco Consul S A Edizione
via Canonale - 6992 Vernate

Stampa
Fratelli Roda S A
6807 Taverna/Lugano
tel 091 935 75 75 - fax 091 935 75 76

Pubblicità
Masco Consul S A
via Canonale - 6992 Vernate
tel 091 923 82 18 - fax 091 923 97 24

Appare 6 volte l'anno da febbraio a novembre

Abbonamento Fr 45 - (10 edizioni)

© Ticino Magazine